

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 24 del 15 luglio 2024

INDICE

- 757/24 *Un prof di italiano per gli alunni stranieri: cosa cambia nella scuola*
- 758/24 *Tetto alunni stranieri e docente dedicato. Un piano per ridurre la dispersione. Cosa cambierà dal prossimo anno scolastico 2024/25*
- 759/24 *Lotta alla dispersione scolastica: verifica delle competenze, docente dedicato, corsi pomeridiani e piani didattici personalizzati. Il piano Valditara per gli alunni stranieri*
- 760/24 *Licei con curvatura biomedica 2024-25: domande fino al 18 luglio. Elenco province nuovamente aggiornato*
- 761/24 *Compiti scolastici e intelligenza artificiale: nuove regole europee per la trasparenza. Bollino per quelli fatti con l'IA*
- 762/24 *Albo pedagogisti ed educatori: chi può inserirsi e come presentare la domanda di iscrizione. Avvisi per regione*
- 763/24 *Decreto Scuola: INDIRE “viene commissariato”, modifiche anche allo statuto. Emendamento DI Scuola approvato*
- 764/24 *Compiti scritti sul diario: la nuova strategia del Ministero per sviluppare “l'autonomia degli alunni”. La Circolare di Valditara*
- 765/24 *Se mancano misure compensative la bocciatura può essere invalidata*
- 766/24 *Valditara: «No alla deresponsabilizzazione degli studenti con l'intelligenza artificiale». Poi annuncia: «Piano di formazione per i docenti sull'utilizzo consapevole dell'IA in classe»*
- 767/24 *“I compiti a casa devono essere scritti sul diario”: Valditara firma la circolare. I genitori potranno sempre controllare il registro elettronico*
- 768/24 *Riforma voto in condotta - Valditara: «Con il 5 in comportamento si viene bocciati, con il 6 il debito bisognerà recuperarlo con azioni di cittadinanza solidale»*
- 769/24 *Assistenti virtuali in classe grazie all'Intelligenza Artificiale, la sperimentazione nelle classi parte da settembre*
- 770/24 *La tutela della privacy degli studenti: il Garante interviene sulle pubblicazioni illecite delle scuole*
- 771/24 *Il TAR annulla la sospensione dello studente che ha vandalizzato la scuola: una decisione che fa discutere*
- 772/24 *Comportamenti ostili persecutori da parte del Dirigente - Cassazione: “Ambiente stressogeno lede i diritti della docente”*
- 773/24 *Riconoscimento abilitazioni estere: no a valutazioni superficiali o frettolose*
- 774/24 *Specializzazione sostegno INDIRE per docenti con tre anni di servizio. I destinatari saranno 71.788*
- 775/24 *Cellulare in classe: genitori fanno ricorso e vincono contro la sospensione del figlio: “La scuola non può sospendere senza prima averlo ascoltato”. Sentenza TAR Campania*
- 776/24 *Cellulare in classe: stop da settembre anche a scopo didattico per infanzia, primaria e medie. Valditara firma la circolare*
- 777/24 *Stop ai cellulari in classe anche per scopi didattici: ecco la CIRCOLARE di Valditara: “Smartphone fonte di distrazione”*
- 778/24 *Prove INVALSI 2024: segnali di ripresa (dispersione scolastica implicita scende al 6%), ma restano alcune criticità: ancora divario accentuato tra Nord e Sud. Tutti i dati per scuole*

779/24 Prove INVALSI 2024, Valditara: "I dati dimostrano importante miglioramento fin dalla scuola primaria. È l'inizio della svolta"

780/24 Percorsi abilitanti: parte una nuova edizione dei 30 CFU online. In quali Università iscrizioni aperte e per quali classi di concorso

781/24 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: tirocinio diretto e indiretto. FAQ

782/24 Decreto Coesione è legge: il testo in Gazzetta Ufficiale. Tutte le disposizioni previste per la scuola

783/24 Piattaforma Unica: disponibile il Curriculum dello studente per chi si è diplomato. ComUnica anche per i genitori degli studenti delle superiori. Nota

784/24 Minori, adolescenti e alcol: il 75% si è ubriacato almeno una volta

785/24 Camera di commercio di Roma, cento borse di studio per chi si iscrive agli ITS

786/24 Musei gratis per i docenti: tra promesse e realtà - quando la cultura diventa un lusso per chi insegna

787/24 Ingresso ai "Musei Italiani" attraverso un'App: oltre 400 istituti statali attualmente presenti

788/24 Scuole paritarie: stop della Regione a quattro istituti salernitani

789/24 Ruolo prestato presso le scuole paritarie: una partita ancora aperta

790/24 Pagamento compensi esami di Stato: rilevazione attiva. Liquidazione entro 31 agosto. Nota

791/24 Compensi presidenti e commissari maturità 2024: aperta la rilevazione del Ministero. Nota

792/24 Calendario scolastico 2024/25: quando comincia la scuola a settembre. Tutte le date per regione

793/24 Dal MIM

794/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

757/24 Un prof di italiano per gli alunni stranieri: cosa cambia nella scuola

L'importante novità, inserita all'interno del decreto firmato dal ministro dell'Istruzione Valditara, partirà dall'anno scolastico 2025/2026

Federico Garau 7 Luglio 2024

Il mondo della scuola si prepara ad accogliere un'importante novità, ovvero quella dell'introduzione del ruolo dell'**insegnante di italiano** che avrà il compito di aiutare gli alunni stranieri a restare al passo con il resto della classe. Si tratta di uno dei punti focali del decreto firmato dal ministro Giuseppe Valditara, approvato poco più di un mese fa dal Consiglio dei ministri. *"Interveniamo sul tema dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri"*, aveva spiegato il titolare del dicastero dell'Istruzione e del Merito, *"il 30% dei ragazzi stranieri si disperde, il 22% non ha competenze sulla lingua italiana. Le scuole saranno obbligate ad accertare la conoscenza della lingua italiana per gli studenti di prima immigrazione"*. Nell'articolo 11 del sopra citato decreto sono indicate proprio le Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. A partire dall'anno scolastico 2025/2026 nelle classi composte almeno dal 20% di studenti di origini straniere con significative carenze nella conoscenza della lingua sarà introdotta la figura di insegnanti che avranno lo specifico compito di insegnare l'italiano, svolgendo **"lezioni di potenziamento"** e affiancandosi quindi al lavoro svolto dagli altri docenti. Il primo passo, ovviamente, sarà quello di determinare le reali competenze linguistiche degli alunni, un delicato passaggio che si affronterà anche grazie al prezioso supporto dei Cpia, i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. A chi sarà dedicata questa novità? Stando a quanto riferito dal ministero, parlare di "studente straniero" non significa semplicemente riferirsi a un alunno di origini non italiane, bensì a uno che si avvicina per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione e palesa gravi lacune nella **lingua italiana** che non gli consentirebbero di restare al passo col resto della classe. Dopo l'accertamento delle sue competenze linguistiche, per definire le quali servirà anche il contributo dei Cpia, saranno quindi gli stessi istituti scolastici a definire ad hoc i Piani didattici personalizzati per i singoli studenti, con l'obiettivo principale di consentire loro di integrarsi.

Secondo i programmi del governo,

comunque, già a partire dal prossimo settembre le scuole avranno facoltà di organizzare dei corsi aggiuntivi extracurricolari di "potenziamento" utilizzando i fondi messi a disposizione dal Programma operativo nazionale.

[Un prof di italiano per gli alunni stranieri: cosa cambia nella scuola - il Giornale](#)

758/24 Tetto alunni stranieri e docente dedicato. Un piano per ridurre la dispersione. Cosa cambierà dal prossimo anno scolastico 2024/25

di *Lilia Ricca*

Dal prossimo anno scolastico 2024/2025 saranno in atto delle misure rivolte agli studenti stranieri nelle scuole italiane, di sostegno all'apprendimento della lingua italiana e riduzione della dispersione scolastica, previste dal Ministro Valditara, in un piano (art.11) incluso nel [Decreto Sport e Scuola](#), che dovrebbe essere convertito in legge prima della pausa estiva del Parlamento. Ieri 9 luglio è iniziato l'esame del DL 71/2024 in Commissione Cultura alla Camera, che sarà completato domani. Sono state approvate delle proposte emendative senza particolari cambiamenti sui punti dedicati agli alunni stranieri.

Cosa prevede il piano per gli alunni stranieri?

- L'assegnazione di un **docente dedicato all'insegnamento dell'italiano** per stranieri per le classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana, pari o superiore al 20 per cento degli studenti della classe;
- Attività di **potenziamento didattico in orario extracurricolare**, la cui partecipazione è riservata alle istituzioni scolastiche che registrano tassi di presenza di alunni stranieri, che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana;
- La **presenza degli alunni stranieri**, che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana nelle classi, **non deve superare il 20%** degli studenti complessivamente presenti nella classe

Il piano di Valditara, come da lui spiegato mesi fa in un post su X, mira ad una maggiore **inclusione degli studenti stranieri** che non conoscono l'italiano e mantengono gravi deficit di conoscenza della lingua e persino della matematica, facendo registrare un **tasso di dispersione scolastica di oltre il 30%** a fronte di una dispersione degli studenti italiani, tra questi ve ne sono pure di origine straniera, pari al 9,8%.

- [DECRETO LEGGE](#)

[Tetto alunni stranieri e docente dedicato. Un piano per ridurre la dispersione. Cosa cambierà dal prossimo anno scolastico 2024/25 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

759/24 Lotta alla dispersione scolastica: verifica delle competenze, docente dedicato, corsi pomeridiani e piani didattici personalizzati. Il piano Valditara per gli alunni stranieri

di redazione

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato un nuovo piano per sostenere l'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti stranieri nelle scuole italiane. L'iniziativa, che sarà implementata a partire dall'anno scolastico 2024-2025, mira a migliorare l'inclusione e ridurre il tasso di dispersione scolastica tra gli alunni non italofofoni.

Punti chiave del piano

1. **Verifica delle competenze linguistiche:** Le scuole dovranno valutare le conoscenze di italiano degli studenti stranieri al momento dell'iscrizione.
2. **Insegnante dedicato:** Nelle classi con almeno il 20% di studenti stranieri senza competenze di base in italiano, sarà assegnato un docente specializzato nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.
3. **Corsi pomeridiani:** Saranno attivati corsi extracurricolari per il potenziamento linguistico.
4. **Piani didattici personalizzati:** Le scuole predisporranno percorsi di studio su misura per gli studenti stranieri.

Definizione di "studente straniero"

Il piano si rivolge specificamente agli alunni che si iscrivono per la prima volta al sistema scolastico e dimostrano di non avere competenze sufficienti in lingua italiana per seguire le lezioni regolari. [Il piano è incluso nel Decreto Sport&Scuola](#) per l'avvio regolare dell'anno scolastico, che dovrebbe essere convertito in legge prima della pausa estiva del Parlamento.

Contesto e motivazioni

Il Ministro Valditara ha più volte sottolineato la necessità di affrontare il problema della dispersione scolastica tra gli studenti stranieri, che supera il 30%, un dato significativamente più alto rispetto alla media nazionale del 12,7% e alla media europea.

L'Italia mira a raggiungere l'obiettivo europeo del 9% di dispersione entro il 2030. Il piano dovrà affrontare le differenze tra Nord e Sud, con particolare attenzione alle periferie delle grandi città settentrionali. L'obiettivo principale, secondo il governo, è **garantire una reale inclusione degli studenti non italiani nel sistema scolastico.**

Il pacchetto sostegno

Non solo il piano dedicato agli alunni stranieri nel Decreto 71 in sede di esame alla Camera. Ecco le misure previste (soggette a variazione nel percorso di conversione in legge).

Nuovi percorsi di specializzazione per i docenti "precari" di sostegno

Per far fronte alla cronica carenza di docenti specializzati sul sostegno, il decreto interviene introducendo, in aggiunta all'offerta formativa delle università, **una nuova offerta formativa di specializzazione sul sostegno, erogata da INDIRE** (ente pubblico di ricerca già deputato alla formazione del personale della scuola), rivolta ai docenti **"precari" con 3 anni di servizio, che da anni quindi già svolgono questo ruolo, per quanto privi di specializzazione.** L'intervento, di natura transitoria ed eccezionale, si rivolge ad una platea di circa 85 mila docenti che l'attuale sistema di specializzazione non è riuscito ad intercettare.

Risoluzione del contenzioso sui titoli esteri

La stessa misura contiene anche un altro aspetto, ovvero interviene anche **al fine di favorire la risoluzione del contenzioso collegato al mancato riconoscimento dei titoli di specializzazione sul sostegno conseguiti all'estero.** Si prevede, infatti, che i circa *11 mila soggetti* con istanza di riconoscimento o contenzioso pendente possano accedere a **percorsi di specializzazione "ad hoc", sempre erogati da INDIRE.** In questo modo, i docenti rinunceranno al contenzioso e riceveranno al termine del percorso riservato di specializzazione, il titolo idoneo per insegnare agli alunni e studenti con disabilità.

Continuità didattica agli alunni con disabilità

Altra misura, molto contestata: al fine di garantire la **continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno**, si prevede la possibilità, **su richiesta della famiglia dell'alunno con disabilità, di ottenere la conferma del docente in servizio nel precedente anno scolastico, previa valutazione da parte del dirigente scolastico e nell'interesse del discente.** La conferma viene disposta prioritariamente nei confronti dei docenti in possesso dello specifico titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità.

Le altre misure

Valutazione dei dirigenti scolastici

Viene finalmente introdotto un nuovo modello di valutazione per i dirigenti scolastici in grado di misurare la loro attività sulla base di parametri di merito. **L'intervento si inserisce nel solco di una stagione di importante valorizzazione, anche economica, del ruolo di dirigente scolastico, al quale corrisponde un conseguente adeguamento dei relativi sistemi di valutazione, secondo i modelli più virtuosi indicati per tutto il comparto pubblico.** Con la disposizione proposta si garantisce un'oggettiva e trasparente valutazione delle performance individuali sulla base di obiettivi definiti e misurabili, consentendo il riconoscimento della retribuzione di risultato in base al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il nuovo modello di valutazione sarà contenuto in un decreto del Ministro, da adottarsi con il doveroso coinvolgimento dei sindacati.

Mobilità dirigenti scolastici

Si introduce una norma transitoria, valevole solo per il prossimo anno scolastico, per regolare la mobilità dei dirigenti scolastici, nelle more dell'entrata in vigore del CCNL appena siglato, prevedendo di innalzare al massimo (100%) la percentuale di posti disponibili a beneficio della mobilità dei dirigenti attualmente nei ruoli.

- [Decreto in Gazzetta Ufficiale](#)

[Lotta alla dispersione scolastica: verifica delle competenze, docente dedicato, corsi pomeridiani e piani didattici personalizzati. Il piano Valditara per gli alunni stranieri - Orizzonte Scuola Notizie](#)

760/24 Licei con curvatura biomedica 2024-25: domande fino al 18 luglio. Elenco province nuovamente aggiornato

di redazione

Con avviso n. 30238 del 5 luglio 2024 il Ministero ha nuovamente aggiornato l'elenco delle province disponibili ad attivare il percorso di potenziamento-orientamento "Biologia con curvatura biomedica" di cui all'avviso 26452, del 17/06/2024. Dopo il precedente aggiornamento che ha visto l'aggiunta di Verona, viene ulteriormente inserita la provincia di Bari.

Elenco province aggiornato:

- Alessandria
- Barletta-Andria-Trani
- Bari
- Crotone
- Enna
- Foggia
- Imperia
- Livorno
- Lucca
- Pesaro e Urbino
- Pescara
- Pisa
- Rovigo
- Siracusa
- Treviso
- Verona
- Viterbo

[Avviso del 5 luglio](#)

Domande fino al 18 luglio

Le scuole possono candidarsi **entro il 18 luglio 2024**.

Possono presentare la candidatura tutti i licei classici e scientifici statali e paritari, i licei scientifici statali e paritari con opzione "Scienze applicate" e i licei scientifici statali e paritari con sezione ad indirizzo sportivo esclusivamente appartenenti alle province di cui sopra. Le scuole già autorizzate alla sperimentazione nelle province elencate non devono presentare nuova domanda. Le scuole già autorizzate alla sperimentazione che non appartengono alle province elencate sopra possono attivare il nuovo triennio di sperimentazione purché in accordo con gli Ordini provinciali di riferimento.

[L'avviso del 17 giugno](#)

[Licei con curvatura biomedica 2024-25, domande fino al 18 luglio. Elenco province nuovamente aggiornato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

761/24 Compiti scolastici e intelligenza artificiale: nuove regole europee per la trasparenza. Bollino per quelli fatti con l'IA

di redazione

Con l'avvento dell'Intelligenza Artificiale nel campo dell'istruzione, l'Unione Europea si prepara a introdurre nuove norme per garantire la trasparenza e l'integrità scolastica. L'articolo 50 del regolamento UE sull'Intelligenza Artificiale, che entrerà in vigore il prossimo anno, **prevede misure significative per contrastare l'uso improprio dell'IA** nella produzione di compiti scolastici.

Marcatura obbligatoria per i contenuti generati dall'IA

Come ricorda *Italia Oggi* in un approfondimento, il cuore della nuova normativa è **l'obbligo per i fornitori di sistemi di IA di marcare in modo riconoscibile tutti i contenuti generati artificialmente**. Ciò include testi, audio, immagini e video. La marcatura dovrà essere leggibile meccanicamente, permettendo una facile identificazione del materiale prodotto dall'IA.

Implicazioni per l'ambiente scolastico

La misura avrà un impatto significativo nel contesto educativo. **Gli insegnanti potranno più facilmente distinguere tra il lavoro originale degli studenti e quello generato dall'IA**, preservando così l'integrità del processo di valutazione. Come sottolinea il regolamento, lo scopo della scuola è valutare l'intelligenza umana degli studenti, non quella artificiale.

Sfide tecniche e implementazione

I fornitori di sistemi IA dovranno garantire che **le loro soluzioni di marcatura siano efficaci, interoperabili, robuste e affidabili**. Tali requisiti dovranno essere implementati tenendo conto dello stato dell'arte tecnologico e dei costi associati.

Oltre la tecnologia: l'importanza delle regole comportamentali

Nonostante l'avanzamento tecnologico, il regolamento riconosce che nessun sistema è infallibile. **Potrebbero verificarsi errori, seppur minimi, nella rilevazione dei contenuti generati dall'IA. Inoltre, esiste sempre la possibilità che esperti informatici possano aggirare i controlli**. Per questo motivo, il regolamento sottolinea l'importanza di stabilire chiare regole di comportamento per gli studenti. Questi dovranno impegnarsi personalmente a non utilizzare l'IA in modo fraudolento, come presentare un compito generato artificialmente come proprio.

[Compiti scolastici e intelligenza artificiale: nuove regole europee per la trasparenza. Bollino per quelli fatti con l'IA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

762/24 Albo pedagogisti ed educatori: chi può inserirsi e come presentare la domanda di iscrizione. Avvisi per regione

di redazione

L'8 maggio è entrata in vigore la legge 15 aprile 2024, n. 55, contenente disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. La legge ha previsto la formazione degli albi e l'istituzione degli ordini regionali e delle province autonome di pedagogisti ed educatori.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore [della legge](#) il presidente del tribunale dei capoluoghi delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano nomina un commissario, scelto tra i

magistrati in servizio che provvede alla formazione degli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici.

Sui siti dei tribunali si possono reperire le nomine e, laddove disponibili, gli avvisi con le indicazioni per presentare l'iscrizione.

Chi può iscriversi

Per l'**albo dei pedagogisti**:

1) i professori universitari ordinari e associati, in servizio, fuori ruolo o in quiescenza, che insegnano o hanno insegnato discipline pedagogiche in università italiane o in istituzioni di particolare rilevanza scientifica anche sul piano internazionale, i ricercatori e gli assistenti universitari di ruolo in discipline pedagogiche e ai laureati che ricoprono o hanno ricoperto un posto di ruolo presso un'istituzione pubblica in materia pedagogica per l'accesso al quale sia richiesta una delle lauree di cui all'articolo 2, comma 1 della legge;

2) coloro che ricoprono o hanno ricoperto presso istituzioni pubbliche un posto di ruolo per l'accesso al quale sia richiesta una delle lauree di cui all'articolo 2, comma 1, svolgendo un'attività di servizio attinente alla pedagogia, e che hanno superato un pubblico concorso o hanno fruito di disposizioni in materia di stabilizzazione del rapporto di lavoro;

3) i laureati nelle discipline di cui all'articolo 2, comma 1; **

4) coloro che hanno operato per almeno tre anni nelle discipline pedagogiche ottenendo riconoscimenti in tale campo a livello nazionale o internazionale;

5) coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;

** a) laurea specialistica o magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi, classi 56/S e LM-50;

b) laurea specialistica o magistrale in scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, classi 65/S e LM-57;

c) laurea specialistica o magistrale in scienze pedagogiche, classi 87/S e LM-85;

d) laurea specialistica o magistrale in teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, classi 87/S e LM-93;

e) laurea in scienze dell'educazione o in pedagogia, rilasciata ai sensi dell'ordinamento previgente alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.

2. Possono altresì esercitare la professione di pedagogista i professori universitari ordinari e associati e i ricercatori che insegnano o hanno insegnato discipline pedagogiche in università italiane o estere e in enti pubblici di ricerca italiani o esteri.

Per l'**albo degli educatori professionali socio-pedagogici**:

1) coloro che sono in possesso dei requisiti per l'esercizio della professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

2) i laureati che alla data di entrata in vigore della legge sono in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico, come determinati dall'articolo 4, comma 1;

3) coloro ai quali sia riconosciuta la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico o di educatore nei servizi educativi;

4) ai laureati in scienze dell'educazione e della formazione, classe di laurea L-19 (ex L-18).

Perché l'iscrizione all'Albo

L'iscrizione all'Albo permette l'esercizio delle professioni di educatore socio-pedagogico e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia.

Avvisi e moduli regioni

L'elenco sarà aggiornato con le nuove pubblicazioni:

[Abruzzo](#) – scadenza 6 agosto

[Modulo Calabria](#) –
[Campania](#) – scadenza 6 agosto
[Emilia Romagna](#) – scadenza 6 agosto
[Friuli Venezia Giulia](#) – scadenza 6 agosto
[Liguria](#) –
[Lombardia](#) – scadenza 6 agosto
[Marche](#) – scadenza 6 agosto
[Piemonte](#) – scadenza 6 agosto
[Modulo Puglia](#) – scadenza 2 ottobre
[Sicilia](#) – scadenza 6 agosto
[Toscana](#) – scadenza 6 agosto
[Modulo Umbria](#) – scadenza 6 agosto
[Veneto](#) –
[Trento](#) – scadenza 6 agosto

Docenti di scuola di infanzia: non è necessaria l'iscrizione

Il sindacato FLCGIL ha precisato che l'iscrizione non riguarda i docenti di scuola di infanzia, che svolgono un ruolo diverso rispetto all'educatore nei servizi educativi per l'infanzia.

L'accesso all'insegnamento nella scuola di infanzia rimane ancorato ai titoli di accesso già in vigore: diploma di scuola o istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02 oppure Laurea in Scienze della formazione primaria.

[Albo pedagogisti ed educatori, chi può inserirsi e come presentare la domanda di iscrizione. AVVISI per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

763/24 Decreto Scuola: INDIRE “viene commissariato”, modifiche anche allo statuto. Emendamento DI Scuola approvato

di *Andrea Carlino*

Via libera al “commissariamento” dell'Indire. C'è l'ok, in Commissione Cultura, all'emendamento, proposto dal governo, che prevede la nomina di un commissario straordinario per l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa.

L'opposizione ha espresso forte opposizione a questa scelta, “*accusando il governo di voler controllare ogni organismo pubblico e ledere l'autonomia dell'istituto*”.

L'Indire è un ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione e del Merito che accompagna l'evoluzione del sistema scolastico investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola. Nei prossimi mesi, l'Indire sarà protagonista [dei nuovi percorsi formativi specificamente rivolti ai docenti precari di sostegno](#).

Art. 7-bis.

(Riordino dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è inserito il seguente:

«1-bis. In raccordo con il Ministero dell'istruzione e del merito, l'INDIRE svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) ricerca educativa e sostegno dei processi di innovazione pedagogico-didattica nelle istituzioni scolastiche;
- b) formazione e aggiornamento del personale della scuola ai sensi della normativa vigente, ivi compresa l'attivazione dei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le

attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, di cui agli articoli 6 e 7 del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, esclusivamente nei limiti temporali ivi previsti;

c) sviluppo dei servizi di documentazione pedagogica, didattica e di ricerca e sperimentazione;

d) collaborazione alla realizzazione degli interventi in materia di sistemi nazionali di istruzione per gli adulti e di istruzione e formazione tecnica superiore;

e) progettazione e sviluppo di specifici strumenti e attività tesi al miglioramento delle prestazioni professionali del personale della scuola e dei livelli di apprendimento degli studenti;

f) sviluppo di ambienti e servizi di didattica telematica (e-learning) volti a favorire lo scambio di esperienze e la diffusione di modelli e materiali a sostegno dei processi di innovazione digitale della didattica e dello sviluppo dell'autonomia scolastica;

g) ausilio alla realizzazione degli obiettivi del sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche e formative nella ricerca di nuove metodologie didattiche nonché nella definizione e nell'attuazione dei piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti;

h) supporto ai processi di innovazione delle attività amministrative delle istituzioni scolastiche;

i) supporto ai processi di innovazione delle istituzioni scolastiche nelle azioni per l'inclusione degli alunni con disabilità e per la riduzione dei divari territoriali e delle fragilità negli apprendimenti degli studenti;

l) di agenzia nazionale per la gestione del programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (Erasmus+), con riferimento alle attività di competenza del Ministero dell'istruzione del merito, e, in raccordo con il Ministero dell'università e della ricerca, con riferimento alle attività di competenza di quest'ultimo;

m) supporto alla realizzazione degli obiettivi del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, anche mediante consulenza tecnica al Comitato nazionale ITS Academy, ai sensi degli articoli 10, comma 7, e 13 della legge 15 luglio 2022, n. 99;

n) supporto, ai sensi degli articoli 16-bis e 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, alle attività della Scuola di alta formazione dell'istruzione, con particolare riferimento alla formazione in servizio incentivata e alla valutazione degli insegnanti;

o) supporto alla realizzazione e allo sviluppo del sistema coordinato per la promozione e il potenziamento della cultura umanistica e della conoscenza e della pratica delle arti, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60».

2. Al fine di adeguare l'organizzazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) alle funzioni a esso attribuite ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, introdotto dal comma 1 del presente articolo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, sentito il Ministro dell'università e della ricerca, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è **nominato un commissario straordinario in possesso di comprovata competenza e professionalità, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia**. Il compenso del commissario straordinario è determinato ai sensi dell'articolo 47, comma 7, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Gli organi dell'INDIRE, a eccezione del collegio dei revisori dei conti, decadono all'atto della nomina del commissario straordinario.

3. Il commissario straordinario di cui al comma 2, per la durata dell'incarico, assume i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione degli organi decaduti ai sensi del medesimo comma 2.

4. In applicazione delle disposizioni del comma 2, il commissario straordinario di cui al medesimo comma 2 adotta, entro novanta giorni dal suo insediamento, il nuovo statuto dell'INDIRE, da trasmettere al Ministero dell'istruzione e del merito e al Ministero dell'università e della ricerca, che esercitano il controllo di legittimità e di merito, secondo le disposizioni dell'articolo 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. I nuovi organi dell'INDIRE sono costituiti entro trenta giorni

dalla data in cui il nuovo statuto acquista efficacia. Il commissario straordinario rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente dell'INDIRE.

5. L'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, è abrogato.

6. All'articolo 50, comma 1, e all'articolo 51-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: «individuabile» è sostituita dalla seguente: «individuato».

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'INDIRE provvede alla ridefinizione organica delle proprie competenze con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

[Decreto Scuola, Indire "viene commissariato", modifiche anche allo statuto. Emendamento DI Scuola approvato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

764/24 Compiti scritti sul diario: la nuova strategia del Ministero per sviluppare “l'autonomia degli alunni”. La Circolare di Valditara

di *Andrea Carlino*

A partire dall'anno prossimo, i compiti scritti non saranno più solo sul registro elettronico, ma anche sul diario cartaceo di ogni ragazzo. La decisione è stata annunciata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, guidato dal ministro Giuseppe Valditara, attraverso una circolare firmata nelle scorse ore e inviate alle scuole, che mira a sviluppare la responsabilità e l'autonomia degli alunni nella gestione dei propri compiti.

CIRCOLARE

La circolare evidenzia come, negli ultimi anni, si sia diffusa la consuetudine, tra i docenti, di assegnare i compiti da svolgere a casa esclusivamente mediante notazione sul registro elettronico. Tuttavia, **questa modalità comporta che gli alunni consultino sistematicamente il registro elettronico attraverso dispositivi tecnologici, come PC, smartphone e tablet**, per verificare quali attività debbano essere svolte a casa e per quale giorno, spesso con la mediazione dei genitori, titolari delle password di accesso.

Al fine di sostenere lo sviluppo della responsabilità degli alunni nella gestione dei propri compiti, **la circolare raccomanda di accompagnare la notazione sul registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali**. In questo modo, ciascun alunno potrà acquisire *“una crescente autonomia nella gestione degli impegni scolastici, senza dover ricorrere necessariamente all'utilizzo del registro elettronico”*.

La circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito **vuole quindi promuovere una maggiore responsabilità e autonomia degli alunni, fin dai primi anni della scuola primaria e proseguendo nella scuola secondaria di primo grado**, dosando al contempo il ricorso alla tecnologia. In questo modo, gli studenti potranno imparare a gestire **i propri compiti in modo più efficace e autonomo**, senza dipendere esclusivamente dalle tecnologie digitali.

Leggi anche

- **[Stop ai cellulari in classe, ecco la CIRCOLARE di Valditara: “Smartphone fonte di distrazione, cala l'apprendimento. Accompagnare registro elettronico alla notazione su diario”](#)**

[Compiti scritti sul diario: la nuova strategia del Ministero per sviluppare "l'autonomia degli alunni". Ecco la CIRCOLARE di Valditara - Orizzonte Scuola Notizie](#)

765/24 Se mancano misure compensative la bocciatura può essere invalidata

Tar Lombardia: la legge impone l'uso di una didattica personalizzata e individualizzata nei confronti di studenti con disturbi specifici di apprendimento (Dsa). E le garanzie di inclusività devono essere assicurate

di *Pietro Alessio Palumbo*

Nella vicenda affrontata dal Tar Lombardia (sentenza 1444/2024) all'esito dell'anno scolastico l'alunna non era stata ammessa alla classe successiva in ragione di alcune insufficienze. Il padre, unico esercente la responsabilità genitoriale sulla figlia, aveva impugnato il provvedimento di bocciatura lamentando che l'istituto scolastico non aveva tenuto in adeguata considerazione la particolare condizione dell'alunna, alla quale era stata diagnosticata la sclerosi multipla, non attivando sufficienti...

[Se mancano misure compensative la bocciatura può essere invalidata - Il Sole 24 ORE](#)

766/24 Valditara: «No alla deresponsabilizzazione degli studenti con l'intelligenza artificiale». Poi annuncia: «Piano di formazione per i docenti sull'utilizzo consapevole dell'IA in classe»

di *redazione*

L'intelligenza artificiale sì, ma con cautela. È questo il messaggio lanciato dal Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara durante il suo intervento al convegno "La scuola artificiale – Età evolutiva ed evoluzione tecnologica".

Valditara ha riconosciuto **le enormi potenzialità dell'IA nel campo dell'istruzione**, sottolineando come questa possa contribuire a personalizzare l'apprendimento e a valorizzare i talenti di ogni studente. Tuttavia, il Ministro ha messo in guardia dal rischio di una "deresponsabilizzazione" degli studenti, che potrebbero essere tentati di utilizzare l'IA per svolgere i compiti al posto loro.

"Sappiamo che molti studenti usano già l'intelligenza artificiale per tradurre testi o scrivere temi", ha detto Valditara. "Questo non deve accadere, perché la scuola deve formare individui autonomi e responsabili". Per questo, il Ministro ha annunciato un piano di formazione per i docenti sull'utilizzo consapevole dell'IA in classe.

[Valditara, poi, ha annunciato la stretta totale a scuola sui telefonini ma anche il ritorno del diario per segnare i compiti.](#)

"Oggi ho firmato una circolare che vieta dal prossimo anno scolastico l'utilizzo del cellulare a qualsiasi scopo anche didattico perché non credo che si faccia una buona didattica con un cellulare dall'infanzia fino alle scuole medie. E questo ovviamente", ha chiarito Valditara.

Altra novità, il ritorno del diario. "Oggi ho firmato un'altra circolare per far sì che dall'anno prossimo ritorni il diario, il buon vecchio diario di una volta, dove il bambino segna con la sua mano e la sua penna" i compiti a casa che adesso venivano messi sul "registro elettronico", ha detto il ministro.

"Il bambino doveva consultare quella scheda elettronica oppure ricorrere ai genitori – ha spiegato – I genitori continueranno a essere avvisati con il registro elettronico in modo che possano controllare ma il bambino si abitua a scrivere".

"Abbiamo anche deciso di avviare in alcune scuole un progetto per sperimentare, a partire dall'anno scolastico 2024 – 2025, assistenti basati sull'Intelligenza artificiale. È un progetto pilota, un passaggio significativo nell'ottica di personalizzazione della didattica", ha concluso Valditara.

Leggi anche

- [Valditara: "I ragazzi non sanno più scrivere in corsivo, scrivono in stampatello. Carta e penna non possono scomparire"](#)

[Valditara: "No alla deresponsabilizzazione degli studenti con l'intelligenza artificiale". Poi annuncia: "Piano di formazione per i docenti sull'utilizzo consapevole dell'IA in classe" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

767/24 "I compiti a casa devono essere scritti sul diario": Valditara firma la circolare. I genitori potranno sempre controllare il registro elettronico

di redazione

“Con quella rivoluzione per cui bisognava andare verso le nuove tecnologie sempre e comunque, i compiti a casa venivano messi sul registro elettronico, su quella scheda elettronica che un bambino era costretto a consultare oppure doveva ricorrere ai genitori”.

Così il ministro dell’Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, al convegno “La scuola artificiale – Età evolutiva ed evoluzione tecnologica”, a Palazzo San Macuto, a Roma, parlando della circolare firmata. In questo modo, “*il genitore potrà controllare, se il figlio non gli fa vedere il diario, però così il bambino si abitua a scrivere. Noi dobbiamo riabituare i nostri ragazzi al rapporto con la penna e con la carta*”.

“*Fermo restando che i genitori continueranno a essere avvisati con questo strumento, ho disposto che per il prossimo anno scolastico e per gli anni successivi ritorni il diario di una volta dove il bambino segna a penna che cosa deve fare per domani, per dopodomani, e i compiti a casa*”, conclude il Ministro.

["I compiti a casa devono essere scritti sul diario", Valditara firma la circolare. I genitori potranno sempre controllare il registro elettronico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

768/24 Riforma voto in condotta - Valditara: «Con il 5 in comportamento si viene bocciati, con il 6 il debito bisognerà recuperarlo con azioni di cittadinanza solidale»

di redazione

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, torna a parlare di scuola, disciplina e futuro dalle pagine de Il Messaggero. Al centro dell’intervista, il discusso disegno di legge sul voto in condotta, approvato in commissione e presto in aula, che riaccende il dibattito sul ruolo educativo della scuola e sul rapporto con le famiglie.

“*Non si tratta di punire, ma di responsabilizzare*”, precisa subito Valditara, sottolineando come la nuova normativa miri a “*ridare autorevolezza ai docenti e ripristinare il principio di responsabilità individuale*”. Il voto in condotta, insomma, non come strumento punitivo, ma come occasione di crescita e di formazione civica.

E a chi gli chiede cosa succederà agli studenti che non raggiungeranno la sufficienza, Valditara risponde con un concetto chiave: la cittadinanza solidale. “*Chi sbaglia, chi si comporta in modo irrispettoso verso i compagni o gli insegnanti, dovrà imparare a mettersi in gioco per gli altri*”, spiega il Ministro. “*Pensiamo a periodi di lavoro nelle mense dei poveri, negli ospedali, nelle case di riposo*”. Esperienze concrete di impegno sociale, dunque, come alternativa alla logica sanzionatoria. Ma le novità non finiscono qui. Dal prossimo anno scolastico, i cellulari saranno banditi dalle aule delle scuole medie. “*Fino alla terza media, il cellulare si userà solo per scopi didattici o per esigenze specifiche legate a disabilità e disturbi dell’apprendimento*”, chiarisce Valditara. “*Per il resto, dovrà*

rimanere in borsa o in un cassetto". Una misura drastica, che mira a ristabilire la centralità della lezione e a contrastare la distrazione digitale.

E sull'intelligenza artificiale, sempre più presente nella vita quotidiana, il Ministro si dice "pragmatico". *"Partiremo con una sperimentazione in alcune scuole"*, annuncia, *"per valutare l'efficacia degli assistenti basati sull'AI nel migliorare l'apprendimento"*. L'obiettivo, precisa Valditara, è integrare l'intelligenza artificiale nella didattica *"in modo etico e rispettoso della privacy"*, senza dimenticare che *"il docente deve rimanere sempre al centro del processo educativo"*. Un monito chiaro, quello del Ministro, che invita a guardare al futuro senza demonizzare la tecnologia, ma senza dimenticare il valore insostituibile dell'istruzione e della formazione umana.

Cosa prevede la riforma del voto in condotta

Voto in condotta e sospensione studenti

Al centro del disegno di legge c'è il **voto in condotta**, che diventerà dunque più influente e sarà considerato nell'arco dell'intero anno scolastico, anziché solamente per quadrimestre. Comportamenti violenti o aggressivi nei confronti di docenti, studenti e personale scolastico **peseranno maggiormente**.

La gravità di tali azioni potrebbe portare a conseguenze come la **bocciatura**, se il voto in condotta scende a **cinque**, o il debito scolastico in educazione civica nelle scuole superiori, se si raggiunge il sei.

La riforma prevede anche l'introduzione di attività di **cittadinanza solidale**, oltre alla valutazione del comportamento espressa con un giudizio sintetico nelle scuole elementari e con voti numerici nelle scuole medie, che influiranno sulla media complessiva.

Le nuove norme modificano anche il sistema di sospensioni. Per sospensioni fino a due giorni, lo studente sarà coinvolto in attività di riflessione e approfondimento, culminanti nella produzione di un elaborato critico. Per sospensioni più lunghe, verranno assegnate attività di cittadinanza solidale.

Le linee guida del provvedimento

- Il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico e che nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.
- Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina la valutazione del comportamento, che sarà espressa in decimi e farà media, modificando così la riforma del 2017.
- La valutazione del comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado.
- Si ritiene che la misura della sospensione, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, sia del tutto inefficace e, anzi, possa generare conseguenze negative sullo studente. Si prevede pertanto che la sospensione fino a 2 giorni dalle lezioni in classe comporti più scuola, più impegno e più studio. Lo studente sospeso sarà coinvolto in attività scolastiche – assegnate dal consiglio di classe – di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento.
- Qualora la sospensione superi i 2 giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterrà le opportune coperture assicurative.
- Nel caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità

Giudizi sintetici alla scuola primaria

Nello stesso disegno di legge, il Governo ha presentato anche un emendamento che prevede il [ritorno ai giudizi sintetici alla scuola primaria](#), abbandonando dunque la riforma del 2020 che prevedeva invece giudizi descrittivi.

“Basta con le definizioni incomprensibili tipo “avanzato”, “intermedio”, “base”, “in via di prima acquisizione”. Al di là del giudizio analitico, vogliamo che alle elementari le valutazioni siano chiare, semplici: ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente”, ha detto [il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara](#).

Il Ministero [ha più volte precisato che non si tratta di un ritorno al vecchio sistema di voti numerici](#). I giudizi sintetici saranno correlati ai livelli di apprendimento raggiunti. L’obiettivo è di migliorare la comunicazione con le famiglie e di dare maggiore valore all’esperienza valutativa delle scuole. **Sarà un’ordinanza ministeriale, emanata successivamente all’approvazione del disegno di legge, a stabilire ulteriormente i contorni normativi, come già spiegato sopra.**

[Riforma voto in condotta, Valditara: "Con il 5 in comportamento si viene bocciati, con il 6 il debito bisognerà recuperarlo con azioni di cittadinanza solidale" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

769/24 Assistenti virtuali in classe grazie all’Intelligenza Artificiale, la sperimentazione nelle classi parte da settembre

di redazione

Oggi, mercoledì 10 luglio, presso la Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, si è svolto il convegno “La scuola artificiale – Età evolutiva ed evoluzione tecnologica”. Durante l’evento, il Ministro Valditara ha dichiarato che l’intelligenza artificiale rappresenta una rivoluzione che sta cambiando radicalmente la nostra vita, influenzando in modo significativo anche il mondo del lavoro e l’ambito scolastico. Il Ministro ha sottolineato l’importanza di una scuola del merito, dei talenti e delle opportunità, dove l’impegno e la personalizzazione della formazione sono fondamentali per valorizzare le capacità individuali.

Valditara, poi, ha annunciato l’avvio di **una sperimentazione su larga scala di assistenti virtuali basati sull’intelligenza artificiale nelle scuole a partire dall’anno scolastico 2024-2025**. Questi assistenti, ha spiegato il Ministro, potranno personalizzare l’apprendimento, adattando contenuti e ritmi alle esigenze di ogni studente, e fornire un supporto mirato ai ragazzi con disabilità.

Tuttavia, **Valditara ha anche sottolineato l’importanza di non demonizzare gli strumenti tradizionali**. Per questo, ha annunciato il ritorno del diario cartaceo e il divieto di utilizzo del cellulare in classe. *“Dobbiamo riabituare i nostri ragazzi al rapporto con la penna e con la carta”,* ha detto il Ministro, sottolineando come l’abuso di dispositivi elettronici possa avere effetti negativi sull’attenzione, la concentrazione e la memoria.

Adattamento dinamico ai contenuti didattici

Il Ministro, poi, ha evidenziato che l’IA può essere adattata dinamicamente ai contenuti didattici, affinché ogni studente possa ricevere esercizi, lezioni e strategie didattiche mirate. Valditara ha anche sottolineato l’importanza di riconoscere al docente un ruolo centrale, in cui governa l’IA senza essere subordinato ad essa. Per gli studenti con disabilità, **l’IA offre soluzioni e assistenza personalizzata, promuovendo l’autonomia e favorendo una partecipazione attiva alla vita scolastica, aumentando la fiducia e la motivazione.**

Sperimentazione e inclusione

Durante il convegno, **il Ministro ha annunciato l’avvio di una sperimentazione in alcune scuole attraverso l’uso di assistenti virtuali**. Si prevede una riduzione del carico di lavoro amministrativo dei docenti, permettendo loro di concentrarsi maggiormente sul rapporto umano in classe e favorendo

una maggiore inclusione. Sono stati stanziati finanziamenti per la formazione dei docenti nell'utilizzo di queste nuove pratiche.

Leggi anche

- [Valditara: “No alla deresponsabilizzazione degli studenti con l'intelligenza artificiale”. Poi annuncia: “Piano di formazione per i docenti sull'utilizzo consapevole dell'IA in classe”](#)
- [Valditara: “I ragazzi non sanno più scrivere in corsivo, scrivono in stampatello. Carta e penna non possono scomparire”](#)

[Assistenti virtuali in classe grazie all'Intelligenza Artificiale, la sperimentazione nelle classi parte da settembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

770/24 La tutela della privacy degli studenti: il Garante interviene sulle pubblicazioni illecite delle scuole

di *redazione*

La tutela della privacy degli studenti rappresenta un tema di cruciale importanza nel contesto educativo contemporaneo, dove la digitalizzazione e la trasparenza amministrativa devono necessariamente bilanciarsi con il diritto alla riservatezza dei minori.

Il recente intervento del **Garante per la Privacy**, cristallizzato nel provvedimento 185 del 13 aprile 2023, mette in luce le criticità ancora presenti nella gestione dei dati personali da parte delle istituzioni scolastiche italiane.

Il caso in questione, che ha visto protagonista una scuola che ha pubblicato nella sezione “amministrazione trasparente” **del proprio sito web istituzionale gli elenchi nominativi degli alunni ammessi alla frequenza del tempo pieno della scuola primaria**, insieme all'indicazione della classe di assegnazione, rappresenta un esempio paradigmatico di come, talvolta, le buone intenzioni di trasparenza possano collidere con i principi fondamentali della protezione dei dati personali.

Il Garante, nel suo provvedimento, **ha ribadito un principio cardine del trattamento dei dati da parte degli enti pubblici**: la liceità di un trattamento è subordinata alla sua necessità per l'adempimento di un obbligo legale o per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico. Inoltre, tale trattamento deve trovare fondamento in una disposizione normativa conforme all'articolo 2-ter del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Tale precisazione è di fondamentale importanza perché stabilisce un criterio chiaro per valutare la legittimità delle pratiche di pubblicazione dei dati nelle scuole. Non basta, infatti, che un'informazione possa essere considerata di interesse per la comunità scolastica per giustificarne la diffusione pubblica. È necessario che vi sia una base giuridica specifica che autorizzi tale divulgazione.

Il richiamo del Garante alla FAQ elaborata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione sottolinea ulteriormente la delicatezza della questione. La pubblicazione degli elenchi nominativi relativi alla composizione delle classi sui siti web delle scuole è esplicitamente vietata, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge. Questa indicazione mira a proteggere la privacy degli studenti, evitando che informazioni personali possano essere accessibili indiscriminatamente online.

La violazione riscontrata nel caso specifico non si limita alla mera inosservanza di una linea guida, ma si configura come una vera e propria infrazione degli articoli 5 e 6 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD), nonché dell'articolo 2-ter del Codice. Questo implica che la scuola

in questione non solo ha agito in modo non conforme alle best practices, ma ha effettivamente commesso un illecito in materia di protezione dei dati.

Le implicazioni di questa decisione del Garante sono molteplici e significative per il mondo scolastico. **In primo luogo, si ribadisce la necessità di una formazione adeguata e continua del personale scolastico**, in particolare dei dirigenti e degli amministratori dei siti web istituzionali, sulle normative vigenti in materia di privacy. La complessità del quadro normativo richiede infatti una conoscenza approfondita e aggiornata per evitare violazioni involontarie ma non per questo meno gravi.

In secondo luogo, emerge l'esigenza di implementare procedure interne di verifica e controllo prima di qualsiasi pubblicazione di dati sul web. Un sistema di "check and balance" interno potrebbe prevenire molte delle situazioni problematiche come quella oggetto del provvedimento del Garante.

Inoltre, il caso solleva interrogativi più ampi sulla gestione della trasparenza nelle istituzioni scolastiche. Se da un lato è comprensibile il desiderio di informare le famiglie e la comunità scolastica su aspetti organizzativi come la composizione delle classi, dall'altro è evidente che tali informazioni non possono essere rese pubbliche indiscriminatamente. Si rende necessario, quindi, esplorare modalità alternative di comunicazione che possano conciliare le esigenze di informazione con il rispetto della privacy degli studenti.

Un'ulteriore riflessione riguarda il ruolo delle tecnologie digitali nella gestione delle informazioni scolastiche. L'utilizzo di piattaforme online sicure e di accessi riservati potrebbe rappresentare una soluzione per condividere informazioni sensibili solo con gli aventi diritto, evitando al contempo la diffusione pubblica di dati personali.

Le scuole sono chiamate a rivedere le proprie pratiche di gestione e comunicazione dei dati, adottando politiche più rigorose e conformi al quadro normativo vigente. Solo attraverso un impegno costante in questa direzione sarà possibile garantire un ambiente educativo che rispetti pienamente i diritti alla privacy dei suoi protagonisti principali: gli studenti.

- [RELAZIONE 2023](#)

[La tutela della privacy degli studenti: il Garante interviene sulle pubblicazioni illecite delle scuole - Orizzonte Scuola Notizie](#)

771/24 Il TAR annulla la sospensione dello studente che ha vandalizzato la scuola: una decisione che fa discutere

di *redazione*

Il TAR di Firenze ha emesso una sentenza che ha suscitato non poche polemiche. Il tribunale ha annullato la sospensione di uno studente quindicenne coinvolto in atti vandalici presso in un istituto tecnico della città toscana.

Il caso in breve

A febbraio scorso, un gruppo di studenti aveva compiuto un raid notturno nell'istituto, causando danni significativi alle aule, ai laboratori di cucina e sala, e imbrattando locali e macchinari. Uno studente di 15 anni, identificato come partecipante, era stato inizialmente sospeso per 15 giorni e successivamente fino alla fine dell'anno scolastico.

La decisione del TAR

Come segnala il *Corriere della Sera*, il 5 luglio, il TAR ha pubblicato la sentenza definitiva, accogliendo il ricorso dei genitori dello studente. I giudici hanno ritenuto che la sospensione fino alla fine dell'anno scolastico fosse sproporzionata rispetto ai fatti contestati. Secondo il tribunale:

- La sanzione deve rispondere a “criteri di gradualità e proporzionalità”.
- Per una sospensione così lunga, sarebbero stati necessari comportamenti recidivi o atti pericolosi per l'incolumità propria o altrui.
- La motivazione della scuola è stata giudicata troppo generica e in violazione delle garanzie difensive.

Le motivazioni del tribunale

Il TAR, pur riconoscendo la gravità degli atti commessi, ha sottolineato che:

- L'alunno non avrebbe commesso fatti di tale gravità da meritare la sanzione adottata.
- Non sono stati compiuti atti di violenza, ma piuttosto una “forma di protesta non violenta”.

Prossimi passi

La scuola ha confermato l'annullamento della sospensione, ma per ragioni di privacy non ha rivelato l'esito scolastico dello studente. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, che si è costituito in giudizio, potrebbe decidere di presentare appello al Consiglio di Stato.

[Il TAR annulla la sospensione dello studente che ha vandalizzato la scuola: una decisione che fa discutere - Orizzonte Scuola Notizie](#)

772/24 Comportamenti ostili persecutori da parte del Dirigente - Cassazione: “Ambiente stressogeno lede i diritti della docente”

di *Avv. Marco Barone*

Il caso oggetto della sentenza della Corte di Cassazione riguarda delle condotte reiterate nel tempo da parte di un dirigente scolastico e consistenti in comportamenti ostili di carattere discriminatorio e persecutorio, da cui era conseguita la mortificazione morale e l'emarginazione di una docente nell'ambiente di lavoro, con effetti lesivi del suo equilibrio psico-fisico e della sua personalità. Si pronuncia la Cassazione Civile, Sez. Lav., 07 giugno 2024, n. 15957 sulla fattispecie dell'ambiente stressogeno e difficoltà relazionali a scuola

La nozione di mobbing

Per consolidato orientamento la nozione di mobbing (come quella di straining) è **una nozione di tipo medico-legale, che non ha autonoma rilevanza ai fini giuridici e serve soltanto per identificare comportamenti che si pongono in contrasto con l'art. 2087 cod. civ. e con la normativa in materia di tutela della salute negli ambienti di lavoro** (Cass. 19 febbraio 2016, n. 3291; Cass. n. 32257/2019).

Secondo gli orientamenti maturati presso la Corte di Cassazione, è configurabile il mobbing lavorativo ove ricorra l'elemento obiettivo, integrato da una pluralità continuata di comportamenti pregiudizievoli per la persona interni al rapporto di lavoro e quello soggettivo dell'intendimento persecutorio nei confronti della vittima (Cass. 21 maggio 2018, n. 12437; Cass. 10 novembre 2017, n. 26684), è configurabile lo straining, quando vi siano comportamenti stressogeni scientemente attuati nei confronti di un dipendente, anche se manchi la pluralità delle azioni vessatorie (Cass. 10 luglio 2018, n. 18164).

In materia di tutela della salute nell'ambiente di lavoro, la Cassazione ha inoltre chiarito che un “ambiente lavorativo stressogeno” è configurabile come fatto ingiusto, suscettibile di condurre anche

al riesame di tutte le altre condotte datoriali allegate come vessatorie, ancorché apparentemente lecite o solo episodiche, in quanto la tutela del diritto fondamentale della persona del lavoratore trova fonte direttamente nella lettura, costituzionalmente orientata, dell'art. 2087 cod. civ. (vedi, tra le altre: Cass. 7 febbraio 2023 n. 3692 e nello stesso senso: Cass. nn. 33639/2022, 33428/2022, 31514/2022)

Si è inoltre affermato che per l'applicazione dell'art. 2087 cod. civ. , norma madre in materia di sicurezza sul lavoro, si deve fare riferimento alla normativa internazionale (soprattutto Convenzioni ONU, OIL e CEDU) e UE e, quindi, alle pronunce delle due Corti europee centrali (CGUE e Corte EDU) e che tale applicazione è caratterizzata dalla necessità di operare un bilanciamento tra il diritto al lavoro e alla salute del dipendente (art. 4 e 32 Cost.) e la libertà di iniziativa economica del datore di lavoro privato (art. 41 Cost.) ovvero per il dato di lavoro pubblico le esigenze organizzative e i limiti di spesa. L'elemento di base di questa operazione è rappresentato dalla adozione come definizione di salute non è quella di "semplice assenza dello stato di malattia o di infermità", **ma quella di "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" originariamente contenuta nel Preambolo della Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS** (oppure World Health Organization, WHO, entrata in vigore il 7 aprile 1948), **cui si riferiscono tutte le Carte internazionali in materia – a partire dalla importante Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità – e che è stata espressamente riprodotta nell'art. 2, comma 1, lettera o) del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.**

L'ambiente di lavoro stressogeno è un fatto ingiusto che lede i diritti del lavoratore

L' "ambiente lavorativo stressogeno", conclude la Cassazione, nell'accogliere il ricorso del lavoratore, è **configurabile come fatto ingiusto**, suscettibile di condurre, nel caso di specie, anche al riesame di tutte le altre condotte datoriali allegate come vessatorie pur se non necessariamente viene accertato l'intento persecutorio che unifica tutte le condotte denunciate (come richiesto solo per il mobbing) ancorché apparentemente lecite o solo episodiche.

[Comportamenti ostili persecutori da parte del Dirigente, Cassazione: "Ambiente stressogeno lede i diritti della docente" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

773/24 Riconoscimento abilitazioni estere: no a valutazioni superficiali o frettolose

Il Consiglio di Stato fa chiarezza e impone una verifica dettagliata della certificazione. Possibile adottare opportune e proporzionate misure compensative
di *Pietro Alessio Palumbo* 7 luglio 2024

Il Consiglio di Stato (sentenza 12437/2024) ha chiarito che il giudizio del ministero sulla validità di una abilitazione conseguita all'estero non deve essere superficiale o frettoloso perché le conoscenze possono anche essere solo «parziali», fatta salva l'adozione delle opportune e proporzionate misure compensative.

[Riconoscimento abilitazioni estere, no a valutazioni superficiali o frettolose - Il Sole 24 ORE](#)

774/24 Specializzazione sostegno INDIRE per docenti con tre anni di servizio. I destinatari saranno 71.788

di *Lilia Ricca*

Il Decreto Sport & Scuola ([DL 71/2024](#)), che introduce delle novità sulla formazione per l'insegnamento di sostegno, prevede dei percorsi di specializzazione al sostegno indetti da INDIRE,

da conseguire entro il 31 dicembre 2025. Questi percorsi prevedono il conseguimento di almeno 30 CFU. Le università possono attivare autonomamente questi percorsi di specializzazione, o in convenzione con INDIRE.

Possono partecipare a questi percorsi formativi (relativi al medesimo grado di istruzione del servizio prestato) coloro che hanno svolto, nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie, un servizio su posto di sostegno della durata di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, nei cinque anni precedenti.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito individua, ogni anno, il fabbisogno di docenti specializzati per il sostegno didattico degli alunni con disabilità, al fine dell'attivazione dei percorsi. Il fabbisogno è individuato, per ciascun grado di istruzione, sulla base della programmazione degli organici del personale docente delle scuole del Sistema nazionale di istruzione.

Nella relazione tecnica del DL 71/2024 viene indicata la platea dei soggetti in possesso dei requisiti richiesti per partecipare ai percorsi di specializzazione in oggetto: che si compone di 71.788 persone. Secondo dati ufficiali confermati dal Ministero, sono però 85mila i docenti sul sostegno ad occupare una cattedra senza avere la specializzazione. Nel 23/24 i docenti non specializzati saranno 84.500, un numero in calo rispetto agli anni passati (il picco si è avuto nel 21/22 con 90.339), ma che lascerà 136mila alunni senza un docente formato per il lavoro che dovrà svolgere. Numeri che si concentrano soprattutto al Nord, con 53.300 supplenti non specializzati, a differenza del Sud che ne ha 51mila. Ciò porterà a fine 2023/24 ad avere ben 71.788 docenti non specializzati con tre anni di servizio negli ultimi 5 anni; mentre i docenti specializzati saranno soltanto 13.212.

[Specializzazione sostegno INDIRE per docenti con tre anni di servizio. I destinatari saranno 71.788 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

775/24 Cellulare in classe: genitori fanno ricorso e vincono contro la sospensione del figlio: “La scuola non può sospendere senza prima averli ascoltato”. Sentenza TAR Campania

di *Andrea Carlino*

Il Tar Campania, con la sentenza 3601/2024, ha stabilito un importante precedente in materia di provvedimenti disciplinari scolastici, ribadendo la centralità del contraddittorio con i genitori, soprattutto in caso di sanzioni gravi.

Il caso riguardava un alunno di scuola secondaria di primo grado, **sospeso per due giorni e impossibilitato a partecipare a un'uscita didattica per aver utilizzato il cellulare in classe**. Il Tar ha accolto il ricorso presentato dai genitori, annullando la sanzione.

Le motivazioni del Tar

Il Tribunale ha rilevato diverse criticità procedurali **nell'operato dell'istituto scolastico**. La decisione della sospensione è stata presa dal Consiglio di Classe senza un confronto preventivo con i genitori, venendo meno al principio di partecipazione e collaborazione tra scuola e famiglia. Inoltre, alla riunione in cui si è decisa la sanzione **non erano presenti i rappresentanti dei genitori**, violando quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. 297/1994. Infine, non è stata data al ragazzo la possibilità di convertire la sospensione in attività a favore della comunità scolastica, come previsto dall'art. 4 del d.P.R. 249/1990.

Un precedente importante

La sentenza del Tar Campania ribadisce l'importanza del rispetto delle garanzie procedurali **anche in ambito scolastico, soprattutto quando si tratta di adottare provvedimenti che incidono sui diritti fondamentali degli studenti**. Il principio del contraddittorio con i genitori, in particolare, assume un ruolo centrale: la scuola ha il dovere di informare tempestivamente la famiglia e di avviare

un dialogo costruttivo prima di adottare qualsiasi provvedimento disciplinare, soprattutto se di una certa gravità.

- [Cellulare in classe, stop da settembre anche a scopo didattico per infanzia, primaria e medie. Valditara firma la circolare](#)
- [SENTENZA](#)

[Cellulare in classe, genitori fanno ricorso e vincono contro la sospensione del figlio: "La scuola non può sospendere senza prima averli ascoltato". Sentenza TAR Campania - Orizzonte Scuola Notizie](#)

776/24 Cellulare in classe: stop da settembre anche a scopo didattico per infanzia, primaria e medie. Valditara firma la circolare

di redazione

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato una svolta significativa nella politica scolastica italiana. Durante il convegno “La scuola artificiale – Età evolutiva ed evoluzione tecnologica” tenutosi a Palazzo San Macuto a Roma, il ministro ha dichiarato di aver firmato una circolare che vieterà l’uso dei cellulari nelle scuole fino alle medie a partire dal prossimo anno scolastico.

“Ho firmato una circolare che vieta dal prossimo anno scolastico l’utilizzo del cellulare a qualsiasi scopo, anche didattico, perché io non credo che si faccia buona didattica con un cellulare fino alle scuole medie,” ha affermato Valditara. Il ministro ha precisato che questo divieto non si estende all’uso di tablet o computer, che potranno essere utilizzati sotto la guida del docente.

La decisione segna un cambiamento rispetto alla precedente circolare del dicembre 2022, che consentiva l’uso dei dispositivi elettronici per scopi didattici con l’autorizzazione dell’insegnante. Ora, il divieto è assoluto: niente cellulari “a qualsiasi scopo”, anche didattico.

Valditara ha anche espresso il desiderio di tornare ad alcune tradizioni del passato, come l’uso del diario cartaceo. “Dal prossimo anno, fermo restando che i genitori continueranno a essere avvisati con questo strumento, ho disposto che ritorni il diario di una volta dove il bambino segna a penna che cosa deve fare per domani, per dopodomani, e i compiti a casa,” ha spiegato il ministro.

Secondo Valditara, questa mossa aiuterà i bambini a riabituarsi al rapporto con la penna e la carta, contrastando il dilagare delle “nuove tecnologie sempre e comunque”. Il ministro ha sottolineato l’importanza di questo cambiamento: *“Noi dobbiamo riabituare i nostri ragazzi al rapporto con la penna e con la carta.”*

La decisione del ministro si basa su preoccupazioni riguardanti gli effetti negativi che l’uso eccessivo dei dispositivi elettronici può avere sulla concentrazione, la memoria e lo spirito critico dei ragazzi, [come evidenziato da una indagine della VII commissione del Senato](#).

- [Documento sull’impatto del digitale sugli studenti](#)

[Cellulare in classe, stop da settembre anche a scopo didattico per infanzia, primaria e medie. Valditara firma la circolare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

777/24 Stop ai cellulari in classe anche per scopi didattici: ecco la CIRCOLARE di Valditara: “Smartphone fonte di distrazione”

di *Andrea Carlino*

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i cellulari saranno banditi dalle classi delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, anche per le attività educative e didattiche.

CIRCOLARE

La decisione è stata annunciata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, guidato dal ministro **Giuseppe Valditara**, attraverso una circolare che fornisce alle scuole **indicazioni** per introdurre il divieto dell'uso dello smartphone a scopo didattico.

La motivazione dietro questa scelta è **la preoccupazione per l'impatto negativo che l'uso eccessivo dei cellulari può avere sul naturale sviluppo cognitivo dei ragazzi**.

Studi internazionali hanno infatti dimostrato che l'uso del cellulare in classe, anche a scopo educativo e didattico, può incidere negativamente sul livello degli apprendimenti degli alunni. In particolare, il Rapporto Unesco 2023 ha evidenziato che i dati delle valutazioni internazionali su larga scala, come quelli forniti dall'Ocse-Pisa 2022 mettono in luce un legame negativo tra l'uso eccessivo delle TIC e il rendimento degli studenti.

Inoltre, il Rapporto Ocse **ha evidenziato come gli smartphone siano fonte di distrazione per gli studenti che lo usano con maggior frequenza a scuola, facendo diminuire il livello di attenzione**, in particolare durante le lezioni di matematica. L'uso continuo, spesso senza limiti, dei telefoni cellulari fin dall'infanzia e nella preadolescenza incide negativamente sul naturale sviluppo cognitivo, determinando perdita di concentrazione e di memoria, diminuzione della capacità dialettica, di spirito critico e di adattabilità.

La circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito **dispone quindi il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici**, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Tuttavia, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet, **potranno essere utilizzati per fini didattici, sotto la guida dei docenti**. Il Ministero dell'Istruzione sottolinea che il ricorso alla didattica digitale e la sua valorizzazione restano fermi, così come l'impegno a rendere edotti gli studenti **sul corretto ed equilibrato uso delle nuove tecnologie**, dei telefoni cellulari e dei social e sui relativi rischi.

Le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione **dovranno aggiornare i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità educativa**, anche prevedendo specifiche sanzioni disciplinari per gli alunni che dovessero contravvenire al divieto di utilizzo in classe dello smartphone.

Leggi anche

- [Cellulari in classe, sanzioni per gli studenti delle scuole medie che non rispettano il divieto assoluto. L'annuncio di Valditara](#)

[Stop ai cellulari in classe anche per scopi didattici, ecco la CIRCOLARE di Valditara: “Smartphone fonte di distrazione” - Orizzonte Scuola Notizie](#)

778/24 Prove INVALSI 2024: segnali di ripresa (dispersione scolastica implicita scende al 6%), ma restano alcune criticità: ancora divario accentuato tra Nord e Sud. Tutti i dati per scuole

di *Andrea Carlino*

I risultati delle prove INVALSI 2024, svolte regolarmente secondo la normativa vigente, mostrano alcuni segnali incoraggianti, ma evidenziano anche la persistenza di criticità nel sistema scolastico. Quest'anno le prove hanno coinvolto oltre **12.000 scuole per un totale di circa 1 milione di alunne e alunni della scuola primaria** (classe II e classe V), **circa 570.000 allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado** (classe III) e più di 1 milione di studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado.

Le rilevazioni si sono svolte regolarmente su tutto il territorio nazionale **con percentuali di partecipazione prossime al raggiungimento** di tutta la popolazione studentesca coinvolta.

Il rapporto 2024 **evidenzia anche le disuguaglianze tra le scuole e le classi nelle diverse macro-aree del Paese**. In particolare, si osserva una forte diversità di opportunità nei risultati di matematica a danno del Mezzogiorno, che si acquiscono al termine del primo ciclo d'istruzione. Tuttavia, i risultati di inglese *reading e listening* mostrano una maggiore equità, con differenze meno marcate tra le regioni.

I risultati

I risultati della **scuola primaria** mostrano segnali di ripresa, seppur modesti, in Italiano e Matematica per gli studenti di II primaria. In Italiano, il 67% degli studenti ha raggiunto almeno il livello base, mentre in Matematica la percentuale è salita al 67%, rispetto al 64% del 2023. Per la V primaria, i risultati sono più differenziati: in Italiano, il 75% degli studenti ha raggiunto almeno il livello base, in Matematica il 68%, e in Inglese si è registrata una crescita significativa con il 95% degli studenti che ha raggiunto il livello A1 nella prova di lettura e l'86% nella prova di ascolto.

Per la **scuola secondaria di primo grado**, i risultati mostrano una stabilizzazione in Italiano e Matematica, con il 60% degli studenti che ha raggiunto risultati adeguati in Italiano e il 56% in Matematica. In Inglese, i risultati sono in netto miglioramento: l'82% degli studenti ha raggiunto il livello A2 nella prova di lettura e il 68% nella prova di ascolto. Tuttavia, persistono ampi divari territoriali, con il Sud e le Isole che mostrano percentuali significativamente più basse.

Per la **scuola secondaria di secondo grado**, i risultati sono stati positivi. Nel II anno, il 62% degli studenti ha raggiunto almeno il livello base in Italiano e il 55% in Matematica. Nell'ultimo anno, il 56% degli studenti ha raggiunto almeno il livello base in Italiano, il 52% in Matematica, e il 60% ha raggiunto i traguardi in Inglese nella prova di lettura, mentre il 45% nella prova di ascolto. Anche qui, i divari territoriali rimangono significativi, ma si osserva un miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Dispersione scolastica

Nonostante **i valori della dispersione scolastica siano ancora alti**, l'Italia ha conseguito risultati molto importanti passando da oltre il 25% all'inizio del secolo al 10,5% del 2023, dato recentemente reso pubblico da ISTAT. Inoltre, in base ai dati INVALSI è possibile stimare che prendendo in considerazione solo le prime età di riferimento (18-20 anni) per il calcolo della dispersione scolastica (18-24 anni) non solo può considerarsi raggiunto il traguardo posto dal PNRR per il 2025 (10,2%), ma è da ritenersi molto vicino anche quello identificato dalla Commissione europea per il 2030 (9%). Grazie ai **dati**, è possibile stimare la dispersione scolastica implicita, ovvero la percentuale di studenti che terminano il percorso scolastico senza aver acquisito le competenze fondamentali. **Nel 2024 è scesa al 6,6%, il valore più basso da quando è iniziata la rilevazione nel 2019**. Allo stesso tempo, la percentuale di studenti accademicamente eccellenti è aumentata dal 13,3% nel 2023 al 15,1% nel 2024. Grazie al generalizzato miglioramento degli esiti delle prove dell'ultimo anno della scuola

secondaria di secondo grado, nel 2024 solo in due regioni italiane (Campania e Sardegna) rimane sopra il 10%.

PROVE

- [SINTESI](#)
- [Prove INVALSI 2024, scuola primaria, dati in ripresa: in Italiano 75% raggiunge livello base, ma il Sud arranca](#)
- [Prove INVALSI 2024, scuola media: l'inglese vola, italiano e matematica arrancano. Permangono forti diseguaglianze territoriali](#)
- [Prove INVALSI 2024, scuola superiore: segnali di miglioramento, ma al Sud livello base matematica al 44%](#)
- [Prove INVALSI 2024, Valditara: "I dati dimostrano importante miglioramento fin dalla scuola primaria. È l'inizio della svolta" \[VIDEO\]](#)

Prove INVALSI 2024, segnali di ripresa (dispersione scolastica implicita scende al 6%), ma restano alcune criticità: ancora divario accentuato tra Nord e Sud. Tutti i dati per scuole - Orizzonte Scuola Notizie

779/24 Prove INVALSI 2024, Valditara: "I dati dimostrano importante miglioramento fin dalla scuola primaria. È l'inizio della svolta"

di *Andrea Carlino*

Un'ondata di ottimismo ha attraversato la presentazione dei risultati INVALSI 2024, tenutasi oggi a Roma. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha espresso grande soddisfazione per i progressi registrati dagli studenti italiani, sottolineando come i dati raccolti tra marzo e maggio 2024 dimostrino l'efficacia delle politiche attuate dal governo negli ultimi due anni.

"I risultati mostrano sin dalla scuola primaria un importante miglioramento", ha esordito Valditara, *"e questi segnali di ripresa, per alcuni temi particolarmente delicati che ci hanno sempre visto in fondo alle classifiche internazionali, vedono addirittura l'inizio di una svolta".*

Scuola primaria: segnali incoraggianti in matematica e inglese

Già in seconda primaria si osserva un incremento di due punti percentuali in matematica, mentre in quinta elementare si registrano risultati pre-pandemia in italiano, con il 75% degli studenti che raggiunge livelli di accettabilità. Notevoli i progressi in matematica, con un balzo di cinque punti percentuali, e in inglese, dove gli studenti che raggiungono il livello A1 superano i livelli pre-pandemia. In particolare, in Reading si registra un +8% rispetto al 2023 e un +3% rispetto al 2018, mentre in Listening si osserva un +5% rispetto al 2023 e un +7% rispetto al 2018.

Le sfide della scuola secondaria di primo grado: Agenda Sud e il nodo degli studenti stranieri

I risultati della scuola secondaria di primo grado confermano le preoccupazioni che hanno portato all'avvio di Agenda Sud, con un peggioramento in italiano nelle zone del Centro-Nord, mentre il Mezzogiorno rimane sostanzialmente invariato. Valditara ha sottolineato **l'incidenza crescente degli studenti stranieri di prima generazione, che necessitano di un supporto specifico per l'apprendimento della lingua italiana.**

Scuola secondaria di secondo grado: una svolta importante

I risultati della scuola secondaria di secondo grado sono stati definiti da Valditara *"il segnale di una svolta importante"*. In particolare, al termine del ciclo scolastico si osservano significativi miglioramenti in tutte le aree geografiche, con incrementi particolarmente marcati al Sud.

Dispersione scolastica: dati clamorosi

Valditara ha poi evidenziato i “*dati clamorosi*” sulla dispersione scolastica. La dispersione implicita, ovvero il mancato raggiungimento delle competenze adeguate al livello di studio, si attesta al 6,6% nel 2024, in calo rispetto all’8,7% del 2023 e al 7,5% del 2019. Ancora più significativo il dato sulla dispersione esplicita, ovvero l’abbandono scolastico, che nel 2023 si attesta al 10,5%, con una previsione del 9,4% per il 2024. “*Abbiamo praticamente raggiunto l’obiettivo PNR 2026 e siamo quasi all’obiettivo 2030*”, ha commentato con soddisfazione il Ministro.

Le priorità per il futuro: potenziamento dell’italiano per gli studenti stranieri, Agenda Sud, tutor e didattica innovativa

Valditara ha concluso il suo intervento indicando le priorità per il futuro della scuola italiana: [il potenziamento dell’italiano per gli studenti stranieri](#), [l’estensione di Agenda Sud e del tutoraggio](#), [l’attuazione di Agenda Nord](#) per affrontare le criticità delle periferie del Nord, [la riforma dell’istruzione tecnico-professionale](#) e il potenziamento della didattica innovativa, con un ruolo centrale per l’intelligenza artificiale.

“*Dobbiamo modernizzare la nostra didattica senza dimenticare che la guida del docente è irrinunciabile e fondamentale*”, ha ribadito Valditara, sottolineando l’importanza di un’intelligenza artificiale al servizio della personalizzazione dell’apprendimento, gestita da docenti preparati e capaci di motivare gli studenti.

Il nodo del cellulare: “Danni ormai assodati, la tecnologia non c’entra”

Infine, [il Ministro ha ribadito la sua posizione sul divieto di utilizzo del cellulare a scuola](#), sottolineando come i dati scientifici dimostrino i danni causati dall’abuso di questo strumento, soprattutto nei bambini più piccoli. “*Calo dell’attenzione, calo della motivazione, calo dell’interesse, addirittura della fantasia e della creatività: questi sono dati ormai assodati*”, ha affermato Valditara, “e dal punto di vista didattico, persino l’OCSE ne sconsiglia l’utilizzo”.

Il Ministro ha concluso con un ringraziamento alla scuola italiana per i risultati raggiunti, frutto dell’impegno di docenti, dirigenti e di tutti coloro che lavorano per la crescita dei ragazzi. “*Andiamo avanti, la strada è tracciata*”, ha concluso Valditara, “*dobbiamo solo avere la convinzione di insistere su questa direzione e di avere una strategia complessiva*”.

Il discorso integrale [\[scarica PDF\]](#)

[Prove INVALSI 2024, Valditara: "I dati dimostrano importante miglioramento fin dalla scuola primaria. È l'inizio della svolta" \[VIDEO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

780/24 Percorsi abilitanti: parte una nuova edizione dei 30 CFU online. In quali Università iscrizioni aperte e per quali classi di concorso

di redazione

Alcune Università stanno avviando una nuova edizione (ma alcune sono anche alla terza/quarta) dei Percorsi Abilitanti di cui all’art. 13 comma 2 del DPCM 4 agosto 2023, riservati ai docenti già in possesso di abilitazione in altra classe di concorso o grado di istruzione oppure specializzati sostegno.

Ecco i BANDI aperti

Università Dante Alighieri di Reggio Calabria [Il Bando](#) –

Università Giustino Fortunato [IL BANDO](#) –

A – 012 DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO

A – 018 FILOSOFIA E SCIENZE UMANE

A – 028 MATEMATICA E SCIENZE
A – 045 SCIENZE ECONOMICO AZIENDALI
A – 046 SCIENZE GIURIDICO ECONOMICHE
A – 048 SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE DI II GRADO
A – 049 SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
A – 060 TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
AB – 24 LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)

E-Campus [IL BANDO](#) –

- a) A11 – Discipline letterarie e latino
- b) A12 – Discipline letterarie
- c) A13 – Discipline letterarie latino e greco
- d) A18 – Filosofia e Scienze umane
- e) A19- -Filosofia e Storia
- f) A22 – Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado
- g) A23 – Lingua italiana per discenti di lingua straniera
- h) A26 – Matematica
- i) A27 – Matematica e fisica
- j) A28 – Matematica e Scienze
- k) A45 – Scienze economico -aziendali
- l) A46 – Scienze giuridico – economiche
- m) A47 – Scienze matematiche applicate
- n) A48 – Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado
- o) A49 – Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado
- p) A54 – Storia dell’Arte
- q) A01 – Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado
- r) A04 – Design del libro
- s) A05 – Design del tessuto e della moda
- t) A08 – Discipline geometriche, architettura, design d’arredamento e scenotecnica
- u) A09 – Discipline grafiche pittoriche e scenografiche
- v) A10 – Discipline grafico-pubblicitarie
- w) A17 – Disegno e storia dell’arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado
- x) A62 – Tecnologie e tecniche per la grafica

[LUMSA](#) –

[UniCusano](#) –

[Tuscia](#) Avviso del 03 luglio 2024 – II Edizione Percorso 30 CFU Art. 13 DPCM 4 agosto 2023 Si comunica che prossimamente verrà emanato il Bando di ammissione alla II edizione

[Università degli Studi di Cassino](#) – Entro la prima metà di luglio sarà pubblicato l’avviso per le iscrizioni al II ciclo del Percorso abilitante 30 CFU Art. 13 DPCM 4 agosto 2023

[UniRomaTre](#) 17/06/2024 – L’Università degli Studi Roma Tre sta valutando la possibilità di avviare a breve una nuova edizione dei percorsi di formazione da 30 CFU di cui all’art. 13 del DPCM 4 agosto 2023, finalizzati al conseguimento di un’ulteriore abilitazione. Informazioni e aggiornamenti saranno resi disponibili su questo sito.

[Università degli Studi di Camerino](#) –

A001 ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- A008 DISCIPLINE GEOMETRICHE, ARCHITETTURA, DESIGN D’ARREDAMENTO E DELL’INDUSTRIA, SCENOTECNICA
- A010 A010-DISCIPLINE GRAFICO-PUBBLICITARIE
- A015 DISCIPLINE SANITARIE
- A017 DISEGNO E STORIA DELL’ARTE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA

DI II GRADO

- A026 MATEMATICA
- A027 MATEMATICA E FISICA
- A028 MATEMATICA E SCIENZE
- A031 SCIENZE DEGLI ALIMENTI
- A032 SCIENZE DELLA GEOLOGIA E DELLA MINERALOGIA
- A034 SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE
- A041 SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE
- A047 SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE
- A050 SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE
- B020 LABORATORI DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI, SETTORE CUCINA
- B021 LABORATORI DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI, SETTORE SALA E VENDITA

Università degli Studi del Molise è in fase di attivazione la seconda edizione dei Percorsi abilitanti da 30 CFU (Art. 13 comma 2 del DPCM)

Università degli Studi di Enna <https://unikore.it/ateneo/facolta/percorsi-di-formazione-iniziale/>

Chi può accedere ai percorsi

- Docenti Specializzati sul sostegno;
- Docenti abilitati in una qualsiasi classe di concorso: dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

I suddetti docenti potranno richiedere:

a) abilitazione in una qualsiasi classe di concorso (purché in possesso di titolo valido);

Caratteristiche del percorso

Il percorso è in modalità telematica sincrona, di solito le attività sono organizzate nei fine settimana.

Il percorso è a frequenza obbligatoria

Per la partecipazione alla prova finale è necessaria la presenza almeno al 70% delle Attività formative.

Non è previsto tirocinio, né diretto né indiretto

L'accesso è libero, non c'è un numero massimo di iscritti definito a livello ministeriale. I numeri di sostenibilità (sia minimi che massimi) sono stabiliti dai singoli Atenei.

N.B. La pagina potrebbe non essere aggiornata in tempo reale, fanno fede i siti delle rispettive Università.

FAQ

I percorsi da 30 CFU per seconda abilitazione verranno attivati anche nel 2024/25

Non c'è motivo per credere ad un loro stop, ma non si hanno ancora gli accreditamenti per i percorsi del 2024/25

Chi ha già conseguito una abilitazione tramite un percorso da 30 CFU art. 13 comma 2, può iscriversi ad un altro percorso sempre nell'anno accademico 2023/24 per un'altra classe di concorso?

Non ci sono FAQ specifiche su questo argomento ma di fatto non si configura come una doppia frequenza. A nostro parere la normativa non aveva considerato il "successo" che questi percorsi avrebbero avuto presso i docenti cosiddetti "ingabbiati" e coloro che nel frattempo conseguono la specializzazione sostegno, né la possibilità di attivare nello stesso anno accademico più edizioni dello stesso percorso.

FAQ del Ministero

È prevista la possibilità di riconoscimento dei crediti nei percorsi da 30 CFU riservati a coloro che sono già in possesso di abilitazione su altra classe o della specializzazione sul sostegno?

Per i percorsi da 30 CFU dedicati a coloro che vogliono conseguire un'ulteriore abilitazione non c'è alcun riferimento all'allegato B del DPCM del 4 agosto 2023 che stabilisce le regole per il

riconoscimento dei crediti. Tuttavia, tali corsi possono essere considerati, per quanto riguarda il riconoscimento dei crediti, analoghi agli altri percorsi da 30 CFU. Quindi possono essere riconosciuti 6 CFU se coerenti con l'offerta formativa definita per colmare le mancanze rispetto al profilo conclusivo del docente abilitato definito dall'allegato A.

- [Percorsi 60 e 30 CFU per abilitare i docenti della secondaria: i Bandi, le prime graduatorie \(e le prime esclusioni\), i 24 CFU non valgono per intero \[LO SPECIALE\]](#)

[Percorsi abilitanti, parte una nuova edizione dei 30 CFU online: ecco in quali Università iscrizioni aperte e per quali classi di concorso - Orizzonte Scuola Notizie](#)

781/24 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: tirocinio diretto e indiretto. FAQ

di redazione

Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: le lezioni prendono il via nel mese di luglio mentre i tirocini saranno rinviati a settembre. Tutte le info disponibili al momento, con la certezza che si tratta di un argomento del quale si dovrà ancora riparlare.

Tirocinio diretto

Il tirocinio diretto prevede:

- *osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche;*
- *osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;*
- *osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale;*
- *affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche.*

Tirocinio indiretto

Le attività di tirocinio indiretto, articolate in momenti di riflessione autonoma e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro,

- *alla rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso;*
- *alla costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.*

Il ruolo dei docenti tutor

I tirocinanti saranno seguiti da docenti tutor.

Le scuole in cui si svolgerà il tirocinio

Ecco [le scuole](#) che in alcune regioni sono già state individuate come sedi per lo svolgimento del tirocinio diretto

FAQ del Ministero

Per le attività di tirocinio diretto e indiretto, rispettivamente previste dall'allegato 3 e dall'allegato 2 del D.P.C.M. 4 agosto 2023, è possibile il riconoscimento di 2,5 CFU/CFA secondo quanto previsto alla lettera C dell'allegato B del D.P.C.M. 4 agosto 2023?

Sì, possono essere riconosciuti al massimo 2,5 CFU/CFA esclusivamente se coerenti con il percorso conclusivo del docente

Le FAQ degli Atenei su tirocinio diretto e indiretto

[Università Statale Milano](#)

Tirocinio diretto a scuola

- **NON LO DOVRANNO FARE:** gli iscritti al Percorso 30 CFU e gli iscritti al Percorso 60 CFU che risultino tra gli idonei (NON AMMESS* SALVO SCORRIMENTO) delle graduatorie relative ai posti riservati
- **CHI DEVE FARLO:** gli iscritti al Percorso 60 CFU (e non si trova nella condizione indicata sopra)
- **DOVE DEVE ESSERE FATTO:** nella scuola dove si insegna, anche fuori regione. Per gli iscritti al percorso che non insegnano sarà individuato un tutor presso una scuola dalla fine di settembre.
- **NON LO POTRANNO FARE:** le donne in gravidanza in quanto si applicano tutte le regole del lavoro dipendente a tutela della maternità. Senza il tirocinio non potranno essere ammesse all'esame finale. L'iscrizione al 2023/2024 o l'idoneità in graduatoria non possono essere congelate e fatte valere per l'edizione del 2024/2025, pertanto in caso di mancata iscrizione all'anno 2023/2024 gli interessati dovranno partecipare alla nuova selezione.
- **PER PERCORSO 60 CFU:** le ore svolte a scuola utili come tirocinio diretto non dovranno coincidere con le proprie ore di lezione e saranno riconosciute per il tirocinio diretto, fino a 7 CFU. Eventuali deroghe potranno essere valutate dal direttore del corso

Tirocinio indiretto

tutti lo dovranno fare con i tutor coordinatori che saranno individuati tra i docenti della scuola. Il tirocinio indiretto vale 9 CFU per gli iscritti al percorso di 30 CFU (di cui 3 dedicati a preparare l'esame finale). Sarà svolto a partire dalla fine di settembre.

- [Percorsi 60 e 30 CFU per abilitare i docenti della secondaria: i Bandi, le prime graduatorie \(e le prime esclusioni\)](#), i 24 CFU non valgono per intero [LO SPECIALE]

[Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: tirocinio diretto e indiretto. LE FAQ \[IN AGGIORNAMENTO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

782/24 Decreto Coesione è legge: il testo in Gazzetta Ufficiale. Tutte le disposizioni previste per la scuola

di redazione

Si è concluso l'iter della conversione in Legge del Decreto Coesione approvato il 3 luglio, in via definitiva, dal Parlamento. Il testo è stato pubblicato anche in Gazzetta Ufficiale (la n.157 del 6 luglio). La legge 95 del 4 luglio prevede, tra gli altri argomenti, anche misure per la scuola.

LEGGE IN GAZZETTA UFFICIALE

Cosa è previsto per la scuola

L'articolo 29 del Decreto contiene misure specifiche riguardanti il settore scolastico, volte a ridurre i divari territoriali e infrastrutturali nelle Regioni meno sviluppate.

Il comma 1 autorizza **un piano da 200 milioni di euro**, a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze", per potenziare le infrastrutture sportive nelle scuole delle Regioni meno sviluppate.

Il comma 2 prevede **un piano da 150 milioni di euro**, sempre a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze", per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati nelle Regioni meno sviluppate. L'obiettivo è potenziare l'istruzione tecnica e professionale, fornendo agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze specifiche connesse ai loro indirizzi di studio.

Il comma 3 autorizza **una spesa di 100 milioni di euro**, sempre a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze", per rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età 0-6 anni nelle Regioni meno sviluppate. I fondi saranno destinati alla fornitura di arredi didattici innovativi, anche per le strutture oggetto di finanziamento.

Oltre a queste misure, **il Decreto prevede anche la proroga delle supplenze dei collaboratori scolastici assunti nell'ambito dei progetti "Agenda Sud" e "PNRR"**. Il comma 4 autorizza le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione a stipulare contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato, nei limiti della dotazione finanziaria di 18,513 milioni di euro. In caso di rinuncia, le scuole potranno attingere alle proprie graduatorie di istituto.

Infine, il comma 5 interviene **sui contratti a tempo determinato per gli assistenti amministrativi** assunti nell'ambito dei progetti "Agenda Sud" e "PNRR" (codice N19).

[DOSSIER \[PDF\]](#)

[DOSSIER FINANZARIO \[PDF\]](#)

L'analisi dei provvedimenti per il settore scolastico

I **commi 1, 2 e 3 dell'articolo 29** prevedono l'autorizzazione di tre distinti piani di investimento, per un totale di 450 milioni di euro, a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027, a beneficio delle sette regioni italiane attualmente classificate come meno sviluppate: Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Tali regioni, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (UE) 2021/1060, presentano un PIL pro capite inferiore al 75% della media dell'UE-27.

Il primo piano, autorizzato dal **comma 1**, prevede uno stanziamento di 200 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture sportive nelle scuole delle regioni meno sviluppate. L'obiettivo è quello di migliorare le strutture e le attrezzature sportive a disposizione degli studenti, favorendo così l'attività fisica e la pratica sportiva. Le risorse saranno destinate a interventi già positivamente valutati nell'ambito delle graduatorie per la messa in sicurezza di cui alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.3 "Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola" del PNRR.

Il secondo piano, autorizzato dal **comma 2**, stanziava 150 milioni di euro per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati nelle scuole delle regioni meno sviluppate, al fine di potenziare l'istruzione tecnica e professionale. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali specifiche, connesse ai loro indirizzi di studio. Questa misura si inserisce nel contesto della riforma 1.1 "Riforma degli istituti tecnici e professionali" della Missione 4, Componente 1 del PNRR.

Il terzo piano, autorizzato dal **comma 3**, prevede uno stanziamento di 100 milioni di euro per rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età 0-6 anni nelle regioni meno sviluppate. Le risorse saranno destinate alla fornitura di arredi didattici innovativi, anche per le strutture oggetto di finanziamento nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" del PNRR.

Il **comma 4** dell'articolo 29 autorizza le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione a stipulare, fino al 15 giugno 2024 e nei limiti delle risorse stanziata, contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato. Tali incarichi sono destinati al personale già assunto per la realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR o nell'ambito del piano "Agenda Sud". In caso di rinuncia, le scuole potranno attingere alle proprie graduatorie di istituto. Per la copertura finanziaria di questa misura, vengono utilizzate risorse provenienti dal Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e dal Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili. Infine, il **comma 5** interviene sulla disciplina relativa al pagamento dei ratei stipendiali del personale amministrativo, tecnico e ausiliario con incarichi temporanei attivati dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento di attività di supporto tecnico, finalizzate alla realizzazione dei progetti PNRR di cui sono soggetti attuatori, nonché degli incarichi temporanei attivati dalle scuole statali del primo e del secondo ciclo (prioritariamente quelle individuate nell'ambito del piano "Agenda Sud") per contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti. Le modifiche riguardano i termini per l'inserimento dei dati dei contratti stipulati entro il 31 marzo 2024 nel sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito (posticipato al 20 maggio 2024) e per il monitoraggio di tali contratti da parte del Ministero stesso (dal 21 maggio al 5 giugno 2024).

L'analisi finanziaria dei provvedimenti

I **commi 1, 2 e 3 dell'articolo 29** autorizzano tre distinti piani di investimento, per un totale di 450 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma nazionale «Scuola e competenze» per il periodo di programmazione 2021-2027, a beneficio delle sette regioni italiane attualmente classificate come meno sviluppate: Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Questi interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021-2027, dei criteri di ammissibilità del Programma nazionale «Scuola e competenze» e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021-2027 tra l'Italia e l'Unione Europea.

In particolare, il **comma 1** autorizza un piano di 200 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture sportive nelle scuole delle regioni meno sviluppate. Queste risorse saranno destinate a interventi già positivamente valutati nell'ambito delle graduatorie per la messa in sicurezza di cui alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.3 “Potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il **comma 2** stanziava 150 milioni di euro per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati nelle scuole delle regioni meno sviluppate, al fine di potenziare l'istruzione tecnica e professionale. L'obiettivo è fornire agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali specifiche, connesse ai loro indirizzi di studio.

Il **comma 3** autorizza una spesa di 100 milioni di euro per rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età 0-6 anni nelle regioni meno sviluppate. Le risorse saranno destinate alla fornitura di arredi didattici innovativi, anche per le strutture oggetto di finanziamento nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” del PNRR.

Il **comma 4** autorizza le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione a stipulare, fino al 15 giugno 2024 e nei limiti delle risorse indicate (18,513 milioni di euro per il 2024), contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato. Tali incarichi sono destinati al personale già assunto ai sensi dell'articolo 21, comma 4-bis.2, del decreto-legge n. 75 del 2023, per realizzare i progetti finanziati dal PNRR o nell'ambito del piano «Agenda sud». In caso di rinuncia, le scuole potranno attingere alle proprie graduatorie di istituto. Per la copertura finanziaria di questa misura, vengono utilizzate risorse provenienti dal Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (14 milioni di euro) e dal Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili (4,513 milioni di euro).

Il **comma 5** modifica l'articolo 20-bis del decreto-legge n. 145 del 2023, intervenendo sulla disciplina relativa al pagamento dei ratei stipendiali del personale amministrativo, tecnico e ausiliario con incarichi temporanei attivati dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento di attività di supporto tecnico legate ai progetti PNRR e al piano «Agenda Sud». In particolare, il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse della Missione 4 – Componente 1 del PNRR, destinate a incrementare gli stanziamenti per il pagamento delle retribuzioni del personale scolastico a tempo determinato, avverrà sulla base dei dati dei contratti stipulati entro il 31 marzo 2024 (anziché dei dati “contrattuali”, come previsto in precedenza) e inseriti nel sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito entro il 20 maggio 2024 (termine non previsto nel testo previgente). Inoltre, il monitoraggio di tali contratti da parte del Ministero dell'istruzione e del merito dovrà essere effettuato dal 21 maggio al 5 giugno 2024, invece che entro il 1° aprile 2024. Viene eliminato anche il riferimento al termine del 15 aprile 2024 per la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze dei dati finanziari relativi a tali contratti. **Durante l'esame al Senato, il comma 4 è stato integrato** prevedendo che, ai soli fini della partecipazione ai bandi per la costituzione delle graduatorie provinciali dei profili professionali delle ex aree A e B del personale ATA per l'anno scolastico 2024/2025, si computi anche il periodo intercorrente tra il 16 aprile 2024 e l'effettiva stipulazione dei contratti per gli incarichi temporanei di personale ausiliario. Infine, **il comma 1-bis, anch'esso introdotto durante l'esame al Senato, estende all'anno scolastico 2024/2025** l'autorizzazione di spesa di 8 milioni di euro (originariamente prevista per il solo anno scolastico

2023/2024 dall'articolo 24, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023) finalizzata alla locazione di immobili o al noleggio di strutture modulari ad uso scolastico, per garantire il raggiungimento del target connesso alla Missione 2 – Componente 3 – Investimento 1.1 del PNRR in materia di edilizia scolastica

[Decreto Coesione è legge, il testo in Gazzetta Ufficiale: tutte le disposizioni previste per la scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

783/24 Piattaforma Unica: disponibile il Curriculum dello studente per chi si è diplomato. ComUnica anche per i genitori degli studenti delle superiori. Nota

di redazione

Sulla piattaforma Unica sono disponibili da oggi 11 luglio due nuove funzionalità: il Curriculum dello studente in Unica per gli studenti che si sono diplomati e il servizio ComUnica per i genitori degli studenti delle superiori. Lo ha comunicato il MIM con nota dell'11 luglio.

Le novità introdotte dall'11 luglio:

- **Disponibilità del Curriculum dello studente** in Unica per gli studenti e le studentesse che hanno superato l'esame di Stato nell'anno scolastico 2023/2024, esclusivamente via WEB;
- **Disponibilità del nuovo servizio digitale ComUnica** anche per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado.

La prima funzionalità consente agli studenti di accedere ad una versione, da considerare non ancora definitiva, del proprio Curriculum dello studente, contenente anche il voto finale dell'esame di Stato. La seconda funzionalità su ComUnica si aggiunge a quanto già disponibile dal 27 giugno per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, come da nota n. 3601 del 1° luglio 2024.

Il nuovo servizio ComUnica prevede:

- a) Funzionalità di compilazione del modulo "Anagrafiche";
- b) Disponibilità del servizio informativo dedicato al superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo di studi. I genitori possono consultare su ComUnica il voto finale, espresso in decimi, relativo all'esame conclusivo del primo ciclo di studi;
- c) Funzionalità di visualizzazione della "Certificazione delle competenze";
- d) Funzionalità di visualizzazione del "Consiglio di orientamento";
- e) Funzionalità di accettazione dell'informativa dedicata al trattamento dei dati personali.
 - [NOTA e allegati](#)

[Piattaforma Unica, disponibile il Curriculum dello studente per chi si è diplomato. ComUnica anche per i genitori degli studenti delle superiori. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

784/24 Minori, adolescenti e alcol: il 75% si è ubriacato almeno una volta

Indagine nazionale sugli stili di vita dei ragazzi che vivono in Italia, edizione 2024, realizzata da Laboratorio adolescenza e Istituto di ricerca Iard, con il supporto operativo di Mediatyche Srl di Redazione Scuola

Un rapporto critico tra adolescenti e alcol, non tanto per la frequenza, ma per l'utilizzo "da sbalzo": oltre 7 ragazzi su 10 si sono ubriacati almeno una volta, secondo i primi risultati dell'indagine nazionale sugli stili di vita degli adolescenti che vivono in Italia, edizione 2024, realizzata da

Laboratorio adolescenza e Istituto di ricerca Iard, con il supporto operativo di Mediatyche Srl, su un campione nazionale rappresentativo di 3.427 studenti tra i 13 e i 19 anni. In generale bevono alcol più volte alla settimana meno del 15% dei maschi e uno scarso 10% delle femmine, e il 50% afferma di non bere mai alcol. Ma tra i non astemi il 75% si è ubriacato almeno una volta, il 32% dei quali più di 3 volte.

Ultimi due anni di scuola superiore

E nella fascia degli ultimi 2 anni di scuola superiore, la percentuale di chi si è ubriacato più di 3 volte sale al 45% e la percentuale di chi non si è mai ubriacato scende all'11%. Una sorta di “passaggio obbligato”, dunque, dove nel 20% dei casi il condizionamento degli amici è forte. La percezione degli adolescenti, inoltre, è che bere alcol faccia molto meno male alla salute che fumare sigarette e meno male anche di quello che può derivare da una vita stressante. Alla domanda «quanto sei d'accordo nell'affermare che bere alcol può provocare problemi di salute?», solo poco più del 30% ha risposto «molto d'accordo», mentre il 40% si è indirizzato su un più vago «abbastanza d'accordo». Forse hanno ragione nel desiderare che la scuola dia loro informazioni più precise al riguardo.

L'emergenza

«L'emergenza alcol - afferma Gianluigi Marseglia, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Pavia e membro del Consiglio direttivo di Laboratorio adolescenza - è forse oggi una delle maggiori per quel che riguarda l'adolescenza. Ogni sabato sera, tanto per citare un caso pratico, il Pronto soccorso del Policlinico San Matteo di Pavia si prepara alla sfilata notturna di adolescenti e giovani adulti con disturbi legati all'abuso di sostanze alcoliche. Malessere, stato confusionale, fino ad arrivare a vere e proprie intossicazioni e al coma etilico. A volte sono i genitori, ma spesso sono altri giovani, gli amici, che accompagnano al pronto soccorso, spaventati, il loro o la loro socia di bevute».

Pericolo non percepito

«Ma, al di là del superamento del momento critico, quello che i giovanissimi sembrano non comprendere - evidenziano gli autori dell'indagine - è la pericolosità dell'alcol non solo nell'immediato dell'ubriacatura, ma anche a medio e lungo termine. Di fronte a questa situazione, l'impegno dei pediatri e dei medici di famiglia deve essere massimo per affrontare attivamente l'argomento con i loro pazienti adolescenti per fare prevenzione».

Le droghe

«L'86% dei giovani intervistati considera il fare uso di droghe sintetiche un fattore di alto rischio per la salute. Il dato cala vertiginosamente a un 33,9% quando si fa riferimento all'alcol. Secondo l'Oms - sottolinea Giada Giglio Moro, psicologa e psicoterapeuta di Milano - l'alcol rientra tra la classificazione delle droghe, per cui appare chiara una grave disinformazione riguardo al fatto che l'alcol è a tutti gli effetti una droga. Questa differenza nella percezione del rischio può essere molto pericolosa ed è più che mai necessario aiutare i ragazzi ad interrogarsi circa le ragioni che li conducono a fare uso e abuso di alcol». Dietro questa scelta «c'è sempre un tentativo di gestire qualcosa, e l'alcol interviene come apparente soluzione a questi problemi. Allora sarebbe opportuno - suggerisce l'esperta - fare prevenzione là dove i ragazzi sono, online e offline, ovvero sui canali digitali e nelle scuole, per aiutarli a trovare modalità adattive che rispondano in modo efficace a ciò che li turba dentro, che li aiuti nella regolazione delle proprie emozioni, nel loro processo di crescita e di sviluppo, al fine promuovere il loro bisogno evolutivo di esplorazione e di non permettere all'alcol, come ad altre sostanze, di mettere un punto alla loro ricerca di sé».

[Minori, adolescenti e alcol: il 75% si è ubriacato almeno una volta - Il Sole 24 ORE](#)

785/24 Camera di commercio di Roma, cento borse di studio per chi si iscrive agli ITS

Assegno da mille euro a ciascuno studente. Domande a partire dal 2 settembre e fino al 29 novembre 2024

di *Andrea Marini* 6 luglio 2024

Tagliavanti: “Serve comprendere le sfide geopolitiche, tecnologiche e ambientali per poterle affrontare”

Cento borse di studio, da mille euro ciascuna, per incentivare l’iscrizione di studenti ai percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore attivati a Roma e provincia. Questo l’obiettivo del Bando “ITS Academy 2024” promosso dalla Camera di Commercio di Roma. Possono presentare domanda gli studenti che intendono iscriversi, nel 2024, al primo anno di un corso di Istruzione Tecnica Superiore organizzato da un ITS del territorio. Le domande vanno inviate, via PEC e secondo un modello appositamente predisposto, a partire dal 2 settembre e fino al 29 novembre 2024. L’assegnazione della borsa di studio avviene sulla base dell’ordine cronologico di arrivo delle domande e fino a esaurimento delle risorse disponibili. Ulteriori informazioni utili relative al bando sono consultabili sul sito della Camera di Commercio di Roma, all’indirizzo www.rm.camcom.it.

Le risorse

La dotazione finanziaria messa a disposizione dalla Camera - si legge nel bando - è pari a 100.000,00 euro derivante dall’incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025 relativamente al progetto “Formazione Lavoro”. La Camera di commercio si riserva la facoltà di: incrementare lo stanziamento iniziale o rifinanziare il Bando nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse; chiudere i termini della presentazione delle domande in caso di esaurimento anticipato delle risorse; riaprire i termini di presentazione delle domande in caso di mancato esaurimento delle risorse disponibili.

Formazione in azienda

Il punto di forza degli ITS Academy è rappresentato dalla forte spinta “pratica” dei percorsi co-progettati con le aziende, con un elevato numero di ore “on the job” e di docenti provenienti dal tessuto produttivo. «Questa iniziativa – spiega Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma – punta a far fronte alla strutturale carenza di tecnici specializzati, come evidenzia in modo sistematico il Sistema Informativo Excelsior, e di favorire l’ingresso dei giovani nel mercato del lavoro grazie a percorsi formativi basati sull’interazione con le imprese del territorio»

Mismatching

«Ridurre il divario tra domanda e offerta, ovvero il mismatching tra richieste di personale qualificato da parte delle aziende e scarsa disponibilità di queste figure sul mercato, è una nostra priorità. Una criticità, non solo romana, che frena il nostro potenziale di crescita e che, se superata, porterebbe a un auspicabile miglioramento della qualità del lavoro. Basti pensare che nel primo semestre 2024, le imprese romane - conclude Tagliavanti - hanno avuto notevoli difficoltà a trovare personale con le qualifiche richieste in 4 casi su dieci (40%): un dato troppo alto che va ridotto con l’impegno di tutti, investendo ancora di più nella formazione professionale e nelle politiche di orientamento al lavoro».

[Camera di commercio di Roma, cento borse di studio per chi si iscrive agli Its - Il Sole 24 ORE](#)

786/24 Musei gratis per i docenti: tra promesse e realtà - quando la cultura diventa un lusso per chi insegna

di redazione

La domenica al Museo del 7 luglio 2024, la settima dell'anno, ha riaperto i riflettori sull'accessibilità del patrimonio culturale italiano. Mentre queste giornate speciali attirano un vasto pubblico – con oltre 280.000 biglietti gratuiti staccati il 2 giugno – la realtà quotidiana per docenti e studenti presenta sfide significative.

[Sulla carta, l'accesso gratuito ai musei statali è garantito a docenti, under 18 e studenti di facoltà umanistiche e artistiche.](#) Tuttavia, la pratica rivela diverse complicazioni. Innanzitutto, la gratuità è limitata ai soli musei statali, escludendo gran parte del patrimonio artistico italiano gestito da comuni o fondazioni. Inoltre, i docenti devono compilare un modulo specifico, firmato dal dirigente scolastico, per dimostrare il loro status. **Per i docenti precari, il cui contratto termina a giugno**, l'accesso estivo diventa una zona grigia. Non solo. **Anche gli ATA**, sia a tempo indeterminato che i precari, non sono coinvolti nell'iniziativa e non possono accedere ai musei, alle aree e parchi archeologici ed ai complessi monumentali dello Stato.

Le testimonianze dal campo illustrano le difficoltà concrete. Come segnala il quotidiano *Domani*, **Manuela Di Furia**, insegnante di scuola primaria, racconta di essere stata costretta a pagare il biglietto intero agli Uffizi per aver dimenticato il modulo, nonostante avesse mostrato il cedolino con i suoi dati.

La disparità tra istituzioni complica ulteriormente il quadro. Mentre alcuni musei, come l'Egizio di Torino, non prevedono riduzioni per docenti in visita individuale, altri, come il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, offrono giornate di ingresso gratuito e mostrano maggiore flessibilità.

[La Carta del Docente, che prevede 500 euro annuali per l'aggiornamento professionale](#), include teoricamente l'accesso a mostre e musei. Tuttavia, come spiega l'insegnante **Elisa Carducci**, il budget viene spesso esaurito per formazione e materiali didattici, lasciando poco spazio per esperienze culturali.

Le prospettive future non sembrano rosee. Dal prossimo anno scolastico, [l'importo della Carta del Docente inizierà a diminuire drasticamente fino al 2028, in controtendenza rispetto alle reali necessità.](#) Inoltre, il Bonus cultura per i 18enni è stato sostituito da misure più restrittive, limitando ulteriormente l'accesso dei giovani alla cultura.

Mentre l'Italia continua ad attrarre turisti stranieri desiderosi di esplorare il suo ricco patrimonio culturale, paradossalmente, **docenti e studenti italiani incontrano crescenti difficoltà nell'accedere a queste risorse.** La situazione solleva interrogativi sulla valorizzazione della cultura come strumento educativo e sulla reale accessibilità del patrimonio nazionale per coloro che dovrebbero esserne i primi fruitori e promotori.

- [Musei gratis per i docenti, attestazione della scuola. Il modello del Ministero. In alternativa vale Carta bonus 500 euro](#)

[**Musei gratis per i docenti, tra promesse e realtà: quando la cultura diventa un lusso per chi insegna - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

787/24 Ingresso ai “Musei Italiani” attraverso un’App: oltre 400 istituti statali attualmente presenti

di redazione

Mercoledì 3 luglio 2024 al Ministero della Cultura è stata presentata “Musei Italiani”, l'app ufficiale del Sistema Museale Nazionale. Un'applicazione collegata alla piattaforma museiitaliani.it, che

consente di ottenere informazioni, esplorare e acquistare in sicurezza i biglietti d'ingresso per i luoghi della cultura statali in tutta Italia.

Un anno di “Musei Italiani”

L'applicazione celebra un anno dal suo primo rilascio, un momento simbolico per promuoverne l'uso e fare il punto sui risultati ottenuti e le prospettive future. Durante l'evento sono stati presentati i dati relativi agli ingressi nei musei e parchi archeologici nazionali. Il 2023 ha registrato un record di visitatori e incassi superando anche i numeri pre-pandemia e confermando il trend positivo iniziato nel 2022. Alla presentazione hanno partecipato il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, e il Direttore Generale Musei, Massimo Osanna.

Caratteristiche dell'app

Promossa dal Ministero della Cultura e sviluppata dalla Direzione Generale Musei con fondi del PNRR, l'app Musei Italiani mira a migliorare l'accessibilità fisica, cognitiva e senso-percettiva del patrimonio culturale nazionale. L'app, dotata di un'identità visiva riconoscibile con il logo Musei Italiani e lo sfondo blu del Ministero, è disponibile gratuitamente nei principali store.

Oltre 400 istituti statali sono attualmente presenti nell'app e nella piattaforma, offrendo un servizio intuitivo e informazioni aggiornate. 130 di questi istituti utilizzano il sistema di gestione diretta della biglietteria, integrandosi con sistemi di cassa fisica o totem digitali senza costi di intermediazione.

La gestione diretta ha permesso di “staccare” oltre 3 milioni di biglietti, con un incasso superiore agli 11 milioni di euro. Questo sistema supporta la trasformazione digitale del Paese e offre vantaggi economici sia per l'Amministrazione che per i visitatori. L'app rappresenta uno strumento sicuro per l'acquisto dei biglietti, tramite la piattaforma di e-ticketing Musei Italiani o altri canali ufficiali di vendita specifici dei singoli musei.

Dichiarazioni

Il Ministro Sangiuliano ha sottolineato l'importanza dei musei italiani come valore storico e identitario, evidenziando la qualità dei servizi offerti e la modernizzazione in corso grazie all'app. Massimo Osanna ha definito l'app un grande traguardo per il Sistema Museale Nazionale, rendendo il patrimonio culturale sempre più accessibile e superando ostacoli amministrativi, economici e logistici.

Progetti futuri

L'app è parte di un progetto più ampio di riorganizzazione dell'ecosistema digitale dei musei italiani, con l'obiettivo di includere anche luoghi della cultura non statali e implementare nuove funzionalità come itinerari consigliati, audioguide e videoguide.

Numeri record dei Musei Italiani nel 2023

Sono stati pubblicati sul sito del Ministero della Cultura i dati ufficiali relativi agli ingressi nei musei e parchi archeologici nazionali per il 2023. Nel 2023, i musei italiani hanno raggiunto un record assoluto di 57.730.502 visitatori, mai registrato prima nelle serie storiche. Rispetto al 2022, si è verificato un aumento di 10,7 milioni di visitatori, pari a quasi il 23%. Confrontando questi dati con il 2018, anno di riferimento pre-pandemia con 55,3 milioni di visitatori, si osserva un incremento di 2,4 milioni di visitatori, ovvero oltre il 4%.

Incremento degli incassi

Il 2023 ha segnato un record anche per gli incassi, che hanno raggiunto 313,9 milioni di euro, con un aumento di quasi il 34% rispetto al 2022 (+79,3 milioni di euro). Paragonando i dati al 2019, anno di massimo storico per gli incassi pre-pandemia, si registra un incremento di quasi il 30%, equivalente a 71,5 milioni di euro in più.

I luoghi più visitati nel 2023

I dati sui visitatori dei musei italiani nel 2023 confermano il Parco Archeologico del Colosseo come il luogo più visitato, seguito dal Pantheon, che ha introdotto un biglietto d'ingresso a pagamento da luglio 2023, dalle Gallerie degli Uffizi e dal Parco Archeologico di Pompei. Tra gli aumenti più rilevanti, si segnalano quelli della Galleria dell'Accademia e dei Musei del Bargello di Firenze. Questi due musei fiorentini, che si stanno unendo per formare un unico istituto autonomo, hanno registrato un incremento di oltre il 40% ciascuno in termini di visitatori.

Anche i musei afferenti alle Direzioni Regionali Musei (ora Direzioni Regionali Musei Nazionali) hanno registrato variazioni positive in termini di ingressi. Tra questi spiccano il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, il Cenacolo Vinciano, il Museo Archeologico di Venezia e Castel Sant'Elmo a Napoli.

Il trend positivo del 2023 è confermato anche rispetto al periodo pre-pandemico del 2019, dimostrando una ripresa significativa e continua del settore culturale. Il Pantheon ha introdotto un biglietto d'ingresso a pagamento a partire da luglio 2023, generando un incasso di 6.024.401 euro.

[Ingresso ai "Musei Italiani" attraverso un'app: oltre 400 istituti statali attualmente presenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

788/24 Scuole paritarie: stop della Regione a quattro istituti salernitani

Sono destinatari del provvedimento di diniego alcune scuole che si trovano nei comuni di Campora, Nocera Inferiore, Palomonte e Scafati
Redazione 04 luglio 2024

L'Ufficio Scolastico Regionale ha deciso di non riconoscere la parità scolastica a diversi istituti della provincia di Salerno, in alcuni dei quali è stata accertata l'assenza o l'incompletezza dei requisiti richiesti. Per questo è stato deciso di non riconoscere la parità scolastica.

Le sedi

Sono destinatari del provvedimento di diniego alcune scuole che si trovano nei comuni di Campora, Nocera Inferiore, Palomonte e Scafati. Contestate ben sei irregolarità ad una scuola paritaria di Pagani. Diverse le indagini condotte in questi anni dalla Guardia di Finanza contro i cosiddetti "diplomifici".

[Scuole paritarie, stop della Regione a quattro istituti salernitani \(salernotoday.it\)](#)

789/24 Ruolo prestato presso le scuole paritarie: una partita ancora aperta

Il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per un possibile contrasto dell'art. 485 del D.lgs. n. 297/1994 col diritto comunitario riapre le speranze dei docenti che hanno prestato servizio a tempo determinato nelle scuole paritarie.

Sebbene l'intervento della Corte Costituzionale con la sentenza n. 180 del 30.07.2021 sembrava avesse definitivamente sbarrato la strada al riconoscimento, ai fini della ricostruzione della carriera, del servizio pre-ruolo prestato dai docenti con contratto di lavoro a tempo determinato presso le scuole paritarie, ritenendo non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata per un possibile contrasto dell'art. 485 del D.lgs. n. 297/1994 con l'art. 3 della Costituzione, l'ultima parola adesso spetta alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

La predetta sentenza della Consulta, infatti, si inserisce all'interno di un quadro di pronunce (anche della Corte di Cassazione), costituenti un indirizzo ormai consolidato, che tendono ad escludere il riconoscimento del servizio pre-ruolo prestato dai docenti presso le scuole paritarie.

La svolta, tuttavia, potrebbe essere rappresentata dall'ordinanza adottata dal Tribunale di Padova, I Sezione Civile, in data 14 agosto 2023, con cui è stato disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 267 del T.F.U.E. Il predetto Tribunale, infatti, ritenendo ravvisabile un possibile contrasto tra l'art. 485 del D.lgs. n. 297/1994 con i principi generali del diritto eurounitario di uguaglianza, parità di trattamento e di non discriminazione in materia di impiego, mediante il rinvio pregiudiziale ex art. 267 T.F.U.E., ha rimesso gli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea al fine di ottenere indicazioni interpretative in ordine alla sussistenza, o meno, del paventato contrasto tra la sopra richiamata disposizione di diritto interno con le norme comunitarie.

Sommario: 1. Normativa di riferimento – 2. Le scuole paritarie ed il servizio pre-ruolo prestato dai docenti all'interno delle stesse – 3. Gli orientamenti della giurisprudenza nazionale – 4. La sentenza n. 180/2021 della Corte Costituzionale – 5. Il diritto dell'Unione Europea e la giurisprudenza comunitaria, profili di contrasto – 6. Il provvedimento di rinvio adottato dal Tribunale di Padova

[Servizio pre-ruolo prestato presso le scuole paritarie: una partita ancora aperta | Salvis Juribus](#)

790/24 Pagamento compensi esami di Stato: rilevazione attiva. Liquidazione entro 31 agosto. Nota

di redazione

Con nota n. 21722 dell'11 luglio il Ministero comunica che al “Applicazioni SIDI -> Rilevazioni -> Gestione Rilevazioni -> Acquisizione Rilevazioni -> Esami di Stato conclusivi del II ciclo – 23/24” è disponibile la rilevazione finalizzata alla comunicazione degli oneri derivanti dal pagamento dei compensi del personale scolastico impegnato nelle commissioni degli esami di Maturità.

La rilevazione resterà attiva **fino al 6 novembre 2024**.

Sono previste periodicamente – a partire dal 25 luglio – le acquisizioni dei dati inseriti dalle istituzioni scolastiche e validati dal dirigente scolastico.

Calendario acquisizione delle informazioni inserite e validate:

- Sessione 1 – 25 luglio 2024 entro le ore 14,00;
- Sessione 2 – 1° agosto 2024 entro le ore 14,00;
- Sessione 3 – 21 agosto 2024 entro le ore 14,00;
- Sessione 4 – 4 settembre 2024 entro le ore 14,00;
- Sessione 5 – 18 settembre 2024 entro le ore 14,00;
- Sessione 6 – 2 ottobre 2024 entro le ore 14,00;
- Sessione 7 – 16 ottobre 2024 entro le ore 14,00;
- Sessione 8 – 6 novembre 2024 entro le ore 14,00.

Soltanto il dirigente scolastico è abilitato alla validazione di ogni rilevazione.

Le scuole dimensionate a valere dal 1° settembre 2024 dovranno effettuare il monitoraggio entro il mese di agosto, in modo da procedere al pagamento dei compensi entro il 31 agosto 2024.

Nella nota si invitano le istituzioni scolastiche ad una tempestiva liquidazione dei compensi ai commissari degli Esami di Stato, che dovrà avvenire entro la fine del corrente anno scolastico e comunque prima della chiusura dell'esercizio finanziario, tenuto conto che eventuali giacenze che dovessero residuare sul capitolo 2549, piano gestionale 7 del POS di ciascuna istituzione scolastica, saranno definitivamente ritirate a fine 2024.

NOTA

Leggi anche

- [Maturità 2024, i compensi dei commissari: agli interni 399 euro per ogni classe. 911 euro per gli esterni con 2 classi](#)

Pagamento compensi esami di Stato, rilevazione attiva. Liquidazione entro 31 agosto. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie

791/24 Compensi presidenti e commissari maturità 2024: aperta la rilevazione del Ministero. Nota

di *redazione*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha comunicato l'apertura della Rilevazione compensi Esami di Stato per l'anno scolastico 2023/2024. La rilevazione è finalizzata alla comunicazione degli oneri derivanti dal pagamento dei compensi al personale scolastico coinvolto negli esami di stato, nonché per richiedere ulteriori risorse finanziarie necessarie a dare copertura a tali compensi.

La rilevazione resterà attiva fino al 6 novembre 2024 e sarà possibile inserire i dati relativi ai compensi pagati al personale scolastico coinvolto negli esami di stato. Le istituzioni scolastiche dovranno inserire i dati richiesti e il dirigente scolastico dovrà validarli.

Il Ministero procederà all'acquisizione delle informazioni inserite e validate in otto sessioni, a partire dal 25 luglio 2024. Le date delle sessioni di acquisizione sono le seguenti:

- Sessione 1: 25 luglio 2024 entro le ore 14,00
- Sessione 2: 1° agosto 2024 entro le ore 14,00
- Sessione 3: 21 agosto 2024 entro le ore 14,00
- Sessione 4: 4 settembre 2024 entro le ore 14,00
- Sessione 5: 18 settembre 2024 entro le ore 14,00
- Sessione 6: 2 ottobre 2024 entro le ore 14,00
- Sessione 7: 16 ottobre 2024 entro le ore 14,00
- Sessione 8: 6 novembre 2024 entro le ore 14,00

Le istituzioni scolastiche sono invitate a inserire i dati richiesti entro le scadenze previste per ciascuna sessione. Il Ministero utilizzerà i dati raccolti per valutare le risorse finanziarie necessarie a coprire i compensi pagati al personale scolastico coinvolto negli esami di stato.

- [NOTA](#)

Compensi presidenti e commissari maturità 2024: aperta la rilevazione del Ministero. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie

792/24 Calendario scolastico 2024/25: quando comincia la scuola a settembre. Tutte le date per regione

di redazione

Quando comincia la scuola a settembre? Il nuovo anno scolastico è alle porte. Nel frattempo gli studenti si godono questi mesi di pausa. Per organizzare le vacanze estive e il rientro è utile sapere quando si tornerà tra i banchi. Tutte le Regioni hanno deliberato le date di inizio lezioni.

Ecco quando cominciano le lezioni a settembre:

Abruzzo: 16 settembre;
Basilicata: il 16 settembre;
Bolzano: 5 settembre;
Calabria: 16 settembre;
Campania: 12 settembre;
Emilia Romagna: 16 settembre;
Friuli Venezia Giulia: 11 settembre;
Lazio: 16 settembre;
Liguria: 16 settembre;
Lombardia: 12 settembre;
Marche: 11 settembre;
Molise: 12 settembre;
Piemonte: 11 settembre;
Puglia: 16 settembre;
Sardegna: 12 settembre;
Sicilia: 12 settembre;
Toscana: 16 settembre;
Trentino: 9 settembre;
Umbria: 11 settembre;
Valle d'Aosta: 11 settembre;
Veneto: inizio lezioni l'11 settembre.

Festività nazionali

Oltre alle domeniche, saranno considerati festivi nell'anno scolastico 2024-25:

1° novembre 2024

8 dicembre

25 dicembre (Natale)

26 dicembre (Santo Stefano)

1° gennaio 2025 (Capodanno)

6 gennaio (Epifania)

20 aprile (Pasqua)

21 aprile (Lunedì dell'Angelo)

25 aprile (Festa della Liberazione)

1° maggio (Festa del Lavoro)

2 giugno (Festa della Repubblica)

Festa del Patrono (se ricade in un giorno di lezione)

[Calendario scolastico 2024/25: quando comincia la scuola a settembre. Tutte le date per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

793/24 Dal MIM

9 luglio 2024 - Esami di Stato, terza prova scritta Sezioni ESABAC e Internazionali - Sessione Suppletiva

Martedì, 09 luglio 2024

[Sul sito del Ministero è disponibile la chiave ministeriale per aprire il testo della terza prova.](#)

[9 luglio 2024 - Esami di Stato, terza prova scritta Sezioni ESABAC e Internazionali - Sessione Suppletiva - 9 luglio 2024 - Esami di Stato, terza prova scritta Sezioni ESABAC e Internazionali - Sessione Suppletiva - Miur](#)

Percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica", disponibile una ulteriore integrazione all'avviso per l'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuarlo per l'a. s. 2024/2025

Mercoledì, 10 luglio 2024

Publicata una ulteriore integrazione all'avviso Pubblico (prot. 26452 del 17/06/2024) relativo all'attivazione del percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica" e all'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuare il percorso triennale di potenziamento-orientamento per l'anno scolastico 2024/2025.

Le precedenti integrazioni sono disponibili nell'Avviso prot. 29292 del 28 giugno 2024 e nell'Avviso prot. 30238 del 5 luglio 2024.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0030964.10-07-2024.pdf](#)

[Percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica", disponibile una ulteriore integrazione all'avviso per l'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuarlo per l'a. s. 2024/2025 - Percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica", disponibile una ulteriore integrazione all'avviso per l'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuarlo per l'a. s. 2024/2025 - Miur](#)

Ponte sullo Stretto, il MIM avvia confronto per l'individuazione delle professionalità richieste per la realizzazione e gestione dell'opera. Valditara: "Istruzione tecnica-professionale cruciale per lo sviluppo territori"

Mercoledì, 10 luglio 2024

Si è svolta oggi, presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, una riunione con le istituzioni centrali e locali e i soggetti competenti delle Regioni Calabria e Sicilia per avviare una collaborazione sistematica finalizzata a soddisfare il fabbisogno occupazionale richiesto dalla realizzazione e gestione delle opere infrastrutturali, tra cui il Ponte sullo Stretto di Messina.

"L'istruzione tecnica e professionale ricopre un ruolo chiave nella formazione dei tecnici necessari alla realizzazione e gestione di grandi opere, come il Ponte sullo Stretto di Messina, funzionali allo sviluppo dei territori. Non è un caso che Regioni come la Calabria e la Sicilia abbiano registrato un alto numero di adesioni alla sperimentazione della riforma 4+2" ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. "Il Ponte sullo Stretto – ha aggiunto il Ministro - non è solo un'opera infrastrutturale necessaria a collegare la Sicilia al continente, ma rappresenta un'opportunità straordinaria di sviluppo del Mezzogiorno che necessita di tecnici con una formazione di eccellenza, quale quella a cui puntiamo con la riforma del 4+2. Auspico un puntuale e costante coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, affinché insieme possiamo delineare il futuro del Sud Italia e riunire il Paese partendo dalla scuola".

Alla riunione hanno partecipato il sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali Claudio Durigon, il vicepresidente del Gruppo Lega al Senato, Antonino Germanà, la senatrice Tilde Minasi, l'europarlamentare Giusi Princi, l'assessore all'istruzione e formazione professionale della Sicilia, Girolamo Turano, l'amministratore delegato della Società Stretto di Messina Spa, Pietro Ciucci, il delegato dalla Presidenza della Fondazione ITS per l'efficienza energetica di Reggio Calabria, Giacomo Guglielmo, e il presidente della Fondazione ITS per l'efficienza energetica della Provincia di Enna, Gaetano Mino Mangione.

[Ponte sullo Stretto, il MIM avvia confronto per l'individuazione delle professionalità richieste per la realizzazione e gestione dell'opera. Valditara: "Istruzione tecnica-professionale cruciale per lo sviluppo territori"](#) - Ponte sullo Stretto, il MIM avvia confronto per l'individuazione delle professionalità richieste per la realizzazione e gestione dell'opera. Valditara: "Istruzione tecnica-professionale cruciale per lo sviluppo territori" - Miur

Il Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza UNICEF e Ministero dell'Istruzione e del Merito"

Giovedì, 11 luglio 2024

Per l'anno scolastico 2024/2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS promuovono il nuovo Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" per accompagnare le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado in un percorso di scoperta, approfondimento e realizzazione dei diritti di tutte le persone di minore età.

L'obiettivo della proposta è favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto educativo e contribuire a realizzare esperienze significative in ambienti di apprendimento che tutelino i diritti alla salute, alla non discriminazione e ad un'educazione di qualità per tutte e tutti.

Il Programma intende inoltre realizzare le indicazioni contenute nelle *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica*, che strutturano un approccio trasversale agli insegnamenti disciplinari, coerente con i principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e con gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, ente formatore riconosciuto dal MIM, sostiene educatrici e docenti nella realizzazione del percorso attraverso incontri di informazione e formazione on line su piattaforma S.O.F.I.A. dedicati all'educazione ai diritti e al ruolo della partecipazione, ma anche fornendo, al momento dell'iscrizione, una serie di strumenti operativi utili per il raggiungimento degli obiettivi; un Manuale operativo che offre il quadro di riferimento e specifiche indicazioni per una corretta attuazione del Programma e un Toolkit dedicato ad un approfondimento sul ruolo della partecipazione di studenti e studentesse.

Per aderire al Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" le scuole dovranno formalizzare la loro adesione compilando, entro e non oltre il 18 ottobre 2024, l'apposito *form on line* al seguente link: [Iscrizione Scuola per i diritti UNICEF MIM | UNICEF Italia](#)

Per maggiori informazioni consultare la sezione del sito di UNICEF Italia [Scuole per i diritti | UNICEF Italia](#) e/o scrivere a scuola@unicef.it

[Il Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza UNICEF e Ministero dell'Istruzione e del Merito" - Il Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza UNICEF e Ministero dell'Istruzione e del Merito" - Miur](#)

Nota operativa sulle nuove funzionalità della Piattaforma Unica disponibili dall'11 luglio 2024

Giovedì, 11 luglio 2024

Le novità introdotte a partire dal giorno 11 luglio sono le seguenti:

1. Disponibilità del Curriculum dello studente in Unica per gli studenti e le studentesse che hanno superato l'esame di Stato nell'anno scolastico 2023/2024, esclusivamente via WEB.
2. Disponibilità del nuovo servizio digitale ComUnica anche per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado.

A supporto sono disponibili i due allegati:

- Allegato A - indicazioni operative di dettaglio sulle funzionalità SIDI.
- Allegato B - template di circolare ad uso della scuola per comunicare ai destinatari le principali novità di interesse.

Documenti Allegati

- m_pi.AOODGCASIS.REGISTRO UFFICIALE(U).0003813.11-07-2024.pdf
- Allegato A - Indicazioni per le segreterie scolastiche - Vademecum ComUnica_v02.pdf
- Allegato B - Template Circolare Scuola-Famiglia ComUnica.docx

[Nota operativa sulle nuove funzionalità della Piattaforma Unica disponibili dall'11 luglio 2024 - Nota operativa sulle nuove funzionalità della Piattaforma Unica disponibili dall'11 luglio 2024 - Miur](#)

Dati INVALSI 2024, Valditara: "Importante miglioramento sin dalla scuola primaria. Siamo sulla strada giusta: potenziare le discipline base, investire su Agenda Nord e Agenda Sud, promuovere la personalizzazione della didattica"

Giovedì, 11 luglio 2024

"I risultati dei test INVALSI di quest'anno mostrano un importante miglioramento sin dalla scuola primaria dei rendimenti dei nostri studenti. Si riduce il divario Nord-Sud e diminuisce la percentuale della dispersione scolastica, sia implicita che esplicita, tema particolarmente delicato che ci ha visto sempre in fondo alle classifiche internazionali". Così il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, intervenendo alla presentazione del Rapporto nazionale "Le prove INVALSI 2024".

"Dai risultati si evince da un lato un aumento nel Mezzogiorno di studenti con performance buone o eccellenti, dall'altro un peggioramento della conoscenza dell'italiano nelle scuole del Centro-Nord e in particolare nelle periferie. Questi dati confermano che la strada che abbiamo imboccato è quella giusta: varare Agenda Nord, per recuperare i gap riscontrati insistendo sulle discipline in cui gli studenti sono più fragili, riformare l'istruzione tecnico-professionale, prevedendo non solo più competenze tecniche ma anche il potenziamento dello studio dell'italiano, oltre che di matematica e inglese. Per il prossimo futuro, puntiamo a investire ulteriori risorse su Agenda Sud e a estendere alle secondarie di I grado la presenza dei docenti tutor per favorire, anche attraverso una didattica innovativa, la personalizzazione dell'apprendimento. Cruciale è e sarà il ruolo dei nostri insegnanti, fondamentali per riaccendere l'entusiasmo, per alimentare quella comunità educante che deve essere la scuola" ha concluso il Ministro.

[Dati INVALSI 2024, Valditara: "Importante miglioramento sin dalla scuola primaria. Siamo sulla strada giusta: potenziare le discipline base, investire su Agenda Nord e Agenda Sud, promuovere la personalizzazione della didattica" - Dati INVALSI 2024, Valditara: "Importante miglioramento sin dalla scuola primaria. Siamo sulla strada giusta: potenziare le discipline base, investire su Agenda Nord e Agenda Sud, promuovere la personalizzazione della didattica" - Miur](#)

Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S.2024 -2025

Giovedì, 11 luglio 2024

Documenti Allegati

- m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0005274.11-07-2024.pdf

[Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S.2024 -2025 - Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S.2024 -2025 - Miur](#)

794/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

LEGGE 4 luglio 2024, n. 95

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. (24G00113) [\(GU Serie Generale n.157 del 06-07-2024\)](#)

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 07/07/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 maggio 2024, n. 98
Regolamento recante attuazione dell'articolo 19-bis del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142,
introdotto con l'articolo 5 della legge 7 aprile 2017, n. 47, recante le modalita' di svolgimento del
colloquio che il minore straniero non accompagnato deve effettuare al momento dell'ingresso nelle
strutture di prima accoglienza. (24G00114) ([GU Serie Generale n.159 del 09-07-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 24/07/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)